

UnipolSai
ASSICURAZIONI



2023

Relazione sulla Solvibilità
e Condizione Finanziaria

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria**

 2023

INDICE

Premessa	7	D.1.1 Criteri di valutazione	109
Definizioni e glossario	9	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	113
Sintesi	11	D.2 Riserve Tecniche	118
A. Attività e risultati	21	D.2.1 Criteri di valutazione	118
A.1 Attività	22	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	125
A.2 Risultati di sottoscrizione	34	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	127
A.3 Risultati degli investimenti	42	D.3 Altre Passività	128
A.4 Risultati di altre attività	45	D.3.1 Criteri di valutazione	128
A.5 Altre informazioni	47	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	129
B. Sistema di governance	49	D.4 Metodi alternativi di valutazione	130
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	50	D.5 Altre informazioni	133
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	50	E. Gestione del capitale	135
B.1.2 Operazioni con parti correlate	59	E.1 Fondi propri	136
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	60	E.1.1 Premessa	136
B.1.4 Politiche di remunerazione	61	E.1.2 Politica di gestione del capitale	137
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	63	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili	138
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	66	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	142
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	66	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	144
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	69	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	144
B.3.3 Governance del modello interno	70	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	147
B.4 Sistema di controllo interno	72	E.6 Altre informazioni	147
B.5 Audit	74	Modelli QRT	149
B.6 Funzione Attuariale	76	Relazioni della Società di Revisione	167
B.7 Esternalizzazione	76		
B.8 Altre informazioni	79		
C. Profilo di rischio	83		
C.1 Rischio di sottoscrizione	84		
C.2 Rischio di mercato	89		
C.3 Rischio di credito	93		
C.4 Rischio di liquidità	96		
C.5 Rischio operativo	96		
C.6 Altri rischi sostanziali	99		
C.7 Altre informazioni	101		
C.7.1 Analisi di sensitività	101		
D. Valutazione a fini di solvibilità	105		
D.1 Attività	109		

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”) (“Regolamento 33”);
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione (“Regolamento 46”).

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali ("European Insurance and Occupational Pension Authority").
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I - capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.





SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2023 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di *governance*
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti con riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente precedentemente riepilogata.

Attività e risultati¹

Nel 2023 il quadro macroeconomico è stato ancora caratterizzato da una inflazione sostenuta anche se in progressivo rallentamento grazie all'azione delle principali Banche Centrali, che hanno mantenuto politiche monetarie restrittive e frenato lo sviluppo dell'economia. Sono continuate le tensioni geopolitiche, aggravate sul finire dell'anno dallo scoppio del conflitto israelo-palestinese, che hanno alimentato incertezze pur in un contesto positivo dei mercati finanziari.

Al 31 dicembre 2023 la **raccolta diretta assicurativa**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a 10.762.528 migliaia di euro, in crescita (+4,7%) rispetto ai 10.275.551 migliaia di euro al 31 dicembre 2022.

La raccolta diretta nel **comparto Danni**, pari a 6.951.661 migliaia di euro, ha registrato una crescita (+1,0%) rispetto ai 6.883.054 migliaia di euro raggiunti al 31 dicembre 2022.

Il **comparto Auto** è risultato in aumento del 2,2% rispetto all'esercizio precedente, registrando premi pari a 3.701.347 migliaia di euro. Dopo numerosi anni nei quali si assisteva ad un calo del premio medio R.C. Auto, la Compagnia ha effettuato degli incrementi tariffari resisi necessari a fronte della crescita del costo dei sinistri provocata dalla sensibile ripresa dell'inflazione registrata nell'ultimo biennio, con effetti sia sui costi di riparazione dei veicoli che sugli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per microlesioni e danni parentali. La crescita dei premi del comparto è stata mitigata dagli effetti della facoltà concessa alla clientela di frazionare mensilmente il premio senza oneri aggiuntivi, accolta con successo, che ha determinato un rallentamento dei premi contabilizzati e dei relativi incassi. In continuo sviluppo, inoltre, le garanzie accessorie comprese nel ramo Corpi Veicoli Terrestri in crescita del 5,9% rispetto al 2022.

Il comparto **Non Auto** ha generato premi pari a 3.250.314 migliaia di euro e una variazione di -0,4% rispetto al 31 dicembre 2022 condizionata, oltre che dall'introduzione del frazionamento mensile del premio su alcuni prodotti, dal calo dei premi del ramo Malattia quale conseguenza dell'avvio del progetto UniSalute 2.0, che ha consentito alla rete distributiva agenziale di proporre alla propria clientela direttamente i prodotti offerti da UniSalute, compagnia *leader* del mercato di riferimento. Escludendo i fenomeni di cui sopra si stima che il comparto avrebbe registrato nel 2023 una crescita superiore al 3%.

¹ I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio della Compagnia (il "Bilancio").

Nel 2023 si sono verificati nel nostro paese eventi calamitosi di portata eccezionale riconducibili principalmente, per portata dei danni assicurati dalla nostra Compagnia, all'alluvione che ha investito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio e agli eventi grandinigeni sulle regioni del Nord Italia di fine luglio. Tali eventi hanno causato un sensibile peggioramento del **combined ratio** del lavoro diretto, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche e calcolato interamente sui premi di competenza, che al 31 dicembre 2023 ha raggiunto il 106,0%, rispetto al 93,5%² realizzato al 31 dicembre 2022. Il **loss ratio**, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche, è risultato pari al 76,7% (rispetto al 63,0% del 2022), mentre l'**expense ratio** si è attestato al 29,3% dei premi contabilizzati (contro il 30,6%³ al 31 dicembre 2022). Stabile l'incidenza delle altre partite tecniche (1,4% contro l'1,3% del 2022). A fronte degli eventi naturali di cui sopra, si segnalano importanti recuperi grazie alle coperture riassicurative e, pertanto, il **combined ratio** al netto della riassicurazione è stato pari al 101,0%.

Nel **comparto Vita**, la Compagnia ha realizzato una raccolta diretta pari a 3.810.867 migliaia di euro, in incremento del 12,3% rispetto ai 3.392.497 migliaia di euro registrati nell'esercizio 2022 in un contesto di mercato ancora difficile per l'innalzamento generalizzato del rendimento dei tassi di interesse, e quindi dell'appetibilità di investimenti concorrenti. L'attività della rete di vendita si è concentrata su prodotti tradizionali e multiramo, in una logica di ottimizzazione dei flussi netti delle gestioni separate. La Compagnia ha beneficiato, inoltre, dell'acquisizione di nuovi mandati di fondi pensione chiusi per un valore di 812.798 migliaia di euro.

La **gestione degli investimenti finanziari** ha beneficiato dell'incremento della redditività dei nuovi investimenti, focalizzati su titoli ad elevato merito creditizio, con un contestuale miglioramento in termini di diversificazione e profilo di rischio-rendimento complessivo.

La redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi ha ottenuto un rendimento pari al 4,5% degli **asset** investiti, di cui lo 0,8% da realizzi di titoli. Nel 2022 la redditività degli investimenti finanziari era stata del 2,1% condizionata da importanti svalutazioni di titoli classificati nel portafoglio circolante.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di riqualificazione del **patrimonio immobiliare** con interventi sia sul patrimonio immobiliare ad uso di terzi che strumentale tra i quali si evidenzia l'ultimazione dei lavori relativi al nuovo edificio multipiano a uso direzionale in Piazza Gae Aulenti a Milano. L'immobile, a forma ellittica per una altezza di circa 125 metri, si sviluppa su 23 piani fuori terra ed è stato progettato e realizzato per ricevere la migliore certificazione in termini di risparmio energetico ed idrico e di qualità ecologica degli interni (certificazione *Leed Platinum*).

UnipolSai ha conseguito nel 2023 un utile netto pari a 624.484 migliaia di euro contro i 144.731 migliaia di euro consuntivati nell'esercizio precedente che era stato condizionato da importanti rettifiche di valore di titoli classificati nel portafoglio circolante innescate dal rialzo dei tassi di interesse.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Nella seduta del **23 marzo 2023** il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha approvato un progetto industriale nel business del noleggio a lungo termine con BPER Banca SpA prevedendo, tra l'altro, l'integrazione tramite fusione per incorporazione di SIFÀ - Società Italiana Flotte Aziendali SpA (società facente parte del Gruppo BPER) nella controllata UnipolRental, realizzata nei mesi successivi con effetto dal 1° luglio 2023.

In data **3 aprile 2023** è stata perfezionata l'acquisizione dei Centri Medici Santagostino da parte di UnipolSai a fronte di un corrispettivo di 105.422 migliaia di euro, di cui 5.000 migliaia di euro depositati su un conto vincolato intestato ad UnipolSai con vincolo in favore dei venditori. L'acquisizione è stata preceduta dalla sottoscrizione in data 16 dicembre 2022 della totalità del capitale sociale di Società e Salute SpA, detentrici della partecipazione del 100% in Santagostino Servizi e Prodotti specializzata nel commercio di articoli igienico-sanitari quali occhiali e audioprotesi.

² Il valore del **combined ratio** dell'esercizio precedente è stato rideterminato, per omogeneità con la nuova modalità di calcolo applicata a partire dal 2023, che incorpora un **expense ratio** Danni determinato in rapporto ai premi di competenza anziché ai premi contabilizzati al fine di evitare distorsioni in conseguenza dell'avvio del frazionamento mensile dei premi.

³ Il valore dell'**expense ratio** dell'esercizio precedente è stato rideterminato, per omogeneità con la nuova modalità di calcolo applicata a partire dal 2023, che per il comparto Danni rapporta le spese di gestione ai premi di competenza anziché ai premi contabilizzati al fine di evitare distorsioni in conseguenza dell'avvio del frazionamento mensile dei premi.

In data **29 giugno 2023** il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha approvato l'adesione della Compagnia allo schema di salvataggio a tutela degli assicurati di Eurovita, unitamente ad Allianz, Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo Vita e Poste Vita.

In data **24 luglio 2023**, UnipolSai ha provveduto all'integrale estinzione del prestito subordinato Tier 1 Mediobanca del valore nominale originario di 400.000 migliaia di euro, attraverso il rimborso della quinta e ultima tranche di 80.000 migliaia di euro come indicato nel piano di ammortamento previsto contrattualmente.

In data **2 ottobre 2023** Unipol ha perfezionato l'acquisto di 46,3 milioni di azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio (BPSO), pari a circa il 10,2% del capitale sociale. Tenendo conto della quota azionaria già detenuta da UnipolSai, pari a circa il 9,5% del capitale sociale, la quota complessivamente detenuta dal Gruppo nel capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio ha raggiunto il 19,7% del capitale sociale. L'operazione consentirà al Gruppo di (i) di consolidare la partnership industriale e societaria con BPSO nel comparto della bancassicurazione Vita e Danni, rafforzandone l'impostazione in chiave strategica, (ii) di aumentare la stabilità dell'assetto azionario del Gruppo BPSO per il positivo perseguimento dei propri obiettivi di Piano Strategico e (iii) di stimolare l'evoluzione di BPSO secondo le migliori practice di mercato.

In data **22 novembre 2023**, l'agenzia di rating Moody's Investor Service ha confermato l'Insurance Financial Strength Rating di UnipolSai a "Baa2", ovvero un notch sopra il rating Italia (Baa3 / Outlook Stabile), migliorando l'outlook da "Negative" a "Stable" dopo l'azione analoga realizzata sul rating del Paese. Nella sua decisione, il Comitato di Moody's ha considerato l'alta esposizione delle attività e passività di UnipolSai verso il Paese.

In data **30 novembre 2023** ha avuto efficacia il contratto sottoscritto il 7 luglio 2023 relativo alla cessione da parte di UnipolSai ad UniCredit S.p.A. della partecipazione detenuta in Incontra Assicurazioni, pari al 51% del capitale sociale. L'operazione era prevista nell'ambito del Piano Strategico Opening New Ways 2022-2024, le cui proiezioni già tenevano conto della prospettata cessione.

L'atto di fusione per incorporazione di UnipolRe D.A.C. in UnipolSai, sottoscritto in data **14 dicembre 2023**, è stato iscritto nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Bologna in data 20 dicembre 2023, con efficacia a partire dal 31 dicembre 2023.

Le previsioni macroeconomiche internazionali per l'anno 2024 sono caratterizzate da aspettative di un graduale rientro, peraltro già in atto sul finire del 2023, delle tensioni inflazionistiche che avevano fatto seguito al rialzo delle materie prime e alle criticità della logistica innescate dalle crisi pandemica e dalla guerra tra Russia e Ucraina. I mercati finanziari si attendono, quindi, una riduzione nel corso del 2024 dei tassi di interesse da parte delle principali Banche Centrali.

Tuttavia, persistono incertezze sull'economia globale, con stime di crescita della zona euro molto contenute, ed elevate preoccupazioni per le crescenti tensioni geopolitiche aggravate dal conflitto in atto in Palestina e dalla minaccia di un suo allargamento all'area del Mar Rosso, con riflessi sui costi dei trasporti e ritardi nella "catena degli approvvigionamenti". In Italia, nonostante gli stimoli del PNNR, si prevede una crescita del PIL ancora debole dopo il modesto aumento dello 0,9 % registrato nel 2023.

Per quanto concerne il business assicurativo Danni, gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, che hanno prodotto un picco di sinistralità nel 2023, stanno comportando interventi sui prodotti, sia a livello tariffario che normativo, oltre ad una revisione dei trattati di riassicurazione. In ambito R.C. Auto, pur in un contesto di mercato ancora fortemente competitivo, le azioni in corso sono volte a perseguire l'ottenimento di una marginalità positiva favorendo la selezione del portafoglio ed il contenimento dei costi anche grazie al know how acquisito nel campo della telematica e al costante impulso della canalizzazione dei sinistri auto sul network UnipolService e UnipolGlass che consente ottimi risultati in termini di contenimento dei costi medi delle riparazioni.

Nel comparto Vita, si continuerà a proporre anche nel 2024, su tutte le reti produttive, prodotti tradizionali di ramo I per favorire la redditività delle gestioni separate ai quali cui si affiancheranno prodotti multiramo e di protezione, mantenendo la leadership nel settore dei Fondi Pensione.

Come previsto dal nostro Piano Strategico 2022-2024, dopo due anni in cui tutti gli ecosistemi in cui è attivo il Gruppo hanno segnato una forte crescita, sia per linee interne che esterne, nel 2024 l'attività sarà incentrata nell'integrazione e consolidamento dei vari business. In questo senso si inserisce la fusione, dal 1° gennaio 2024, dei poliambulatori Dyadea con Centri Medici Santagostino che insieme contano 45 strutture in diverse città italiane e rafforzano l'offerta dell'ecosistema Welfare che è uno dei principali asset strategici del Gruppo.

Nel complesso, le informazioni al momento disponibili consentono di confermare, in assenza di eventi attualmente non prevedibili anche legati ad un peggioramento del contesto di riferimento, un andamento reddituale della gestione consolidata per l'anno in corso in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico 2022-2024.

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono istituite l'Audit, l'Area *Risk*, la Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering* l'*Actuarial Function* (congiuntamente, le "Funzioni Fondamentali").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione *Anti-Money Laundering*, ai sensi delle politiche aziendali in vigore.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché le eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di Bilancio.

Con riferimento alle politiche di esternalizzazione, infine, UnipolSai risulta essere la *main service provider* del Gruppo Unipol, autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e dotata di organici e di *skills* che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

Profilo di rischio

La Compagnia, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a fini regolamentari con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula Market Wide.

Si specifica che, a partire dal 31 dicembre 2023, le valutazioni di UnipolSai tengono conto dell'applicazione del "Nuovo Modello Interno Danni" e delle c.d. Model Change relative al "Rischio spread" e "Rischio riscatti", applicabili con decorrenza 31 dicembre 2023.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 2.963.371 migliaia di euro, in riduzione di 86.381 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Di seguito si riepilogano le variazioni più significative osservate nelle principali componenti del SCR rispetto all'esercizio precedente:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrata una riduzione del rischio principalmente derivante dalla variazione della metodologia di valutazione del SCR, parzialmente compensata dagli effetti derivanti dalla fusione transfrontaliera per incorporazione di UnipolRe D.A.C. in UnipolSai Assicurazioni S.p.A.;
- Rischi Tecnici Assicurativi Vita: si è registrato un incremento del rischio principalmente derivante dall'effetto congiunto i) della variazione della metodologia di valutazione del SCR e ii) dell'aumento della volatilità del fattore di rischio riscatto, parzialmente compensato dalla riduzione dei tassi di interesse registrata nel corso dell'anno, dato che la compagnia risulta essere esposta al rialzo delle frequenze di riscatto;
- Rischi di Mercato: la riduzione del rischio è principalmente derivante dalla variazione modulo Immobiliare per effetto della minore rischiosità relativa del portafoglio e dal modulo Spread per effetto del miglioramento del profilo di rischio delle esposizioni corporate;
- Rischio di Credito: si è registrato un incremento del rischio principalmente derivante dall'inclusione dei titoli obbligazionari nel perimetro di valutazione del Modello Interno del Counterparty Default Risk;
- Rischi Operativi: si è registrato un incremento del rischio principalmente derivante dall' aumento del valore delle best estimate, causato dall'effetto combinato della fusione per incorporazione di UnipolRE e degli eventi catastrofici che hanno avuto impatti sulle LoB Fire and Other Damage to Property e Other Motor Insurance.

Si precisa che il conservative margin applicato ai dati 2023 considera i) la componente relativa al *Dynamic Policyholder behaviour* (35.383 migliaia di euro) e ii) la componente relativa al Rischio NatCat (32.102 migliaia di euro).

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2022, è di seguito riportato:

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2023	2022	Var. su 2022
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.822.740	2.100.450	(277.710)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	418.624	328.827	89.796
Rischi di Mercato	2.570.912	2.699.931	(129.019)
Rischi di Credito	649.241	383.015	266.226
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(1.837.036)</i>	<i>(1.610.172)</i>	<i>(226.864)</i>
BSCR	3.624.481	3.902.053	(277.572)
Rischi Operativi	460.242	404.801	55.442
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(351.834)	(452.736)	100.901
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(837.003)	(864.413)	27.410
Conservative margin	67.484	60.047	7.437
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.963.371	3.049.752	(86.381)

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("*Market Consistent Balance Sheet*" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value*, conseguentemente:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS, riconciliando i relativi patrimoni netti alla data del 31 dicembre 2023 e alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2023	2022
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio*	6.341.221	6.169.476
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(746.938)	(733.403)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	261.474	216.197
3	Altri investimenti finanziari	(873.001)	(2.851.506)
4	Riserve tecniche	4.029.474	5.449.286
5	Imposte differite	(1.003.087)	(818.013)
6	Altre attività e passività	33.009	71.719
	Totale rettifiche	1.700.931	1.334.281
B	Patrimonio Netto da MCBS	8.042.152	7.503.757

* Si precisa che la differenza esistente con il totale del patrimonio netto risultante nella voce 110 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di Bilancio d'esercizio della Compagnia (pari a 6.338.992 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) è dovuta alla contabilizzazione, in tale documento contabile, delle azioni proprie (per 2.229 migliaia di euro) quale posta rettificativa del patrimonio netto.

Il patrimonio netto da MCBS al 31 dicembre 2023 si attesta a 8.042.152 migliaia di euro (7.503.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

L'incremento avvenuto nel corso dell'esercizio è principalmente conseguente a un generale andamento positivo dei mercati finanziari parzialmente compensato da un contestuale aumento delle Best Estimate principalmente attribuibile alla maggiore riservazione avvenuta nell'anno a seguito di eventi catastrofici.

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 3,13 volte il SCR (2,88 al 31 dicembre 2022) e pari a 6,79 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("*Minimum Capital Requirement*" o "MCR"), 6,25 al 31 dicembre 2022.

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1- unrestricted	Tier 1- restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	9.273.629	7.572.950	1.208.886	491.793	
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	9.048.539	7.572.950	1.208.886	266.703	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022	Var. su 2022
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	2.963.371	3.049.752	(86.381)
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	1.333.517	1.372.388	(38.871)
Indice di copertura del SCR (A / C)	3,13	2,88	0,25
Indice di copertura del MCR (B / D)	6,79	6,25	0,54

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*), pari a 7.572.950 migliaia di euro (7.046.235 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (8.042.152 migliaia di euro rispetto a 7.503.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) al netto delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente (2.229 migliaia di euro rispetto a 2.659 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), dei dividendi prevedibili (466.726 migliaia di euro rispetto a 452.570 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e di altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizioni dell'Autorità di vigilanza (41 migliaia di euro rispetto a 2.292 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Le variazioni di valore vengono descritte, nel dettaglio, nel capitolo E. Gestione del Capitale.

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (Volatility adjustment o VA) è pari a 3,04 (2,80 al 31 dicembre 2022). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 6,58 (6,09 al 31 dicembre 2022).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	20 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-13 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-3 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-5 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-14 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-9 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	Tavole di riscatto: +100%	-11 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-2 p.p.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).





A

ATTIVITÀ
E RISULTATI

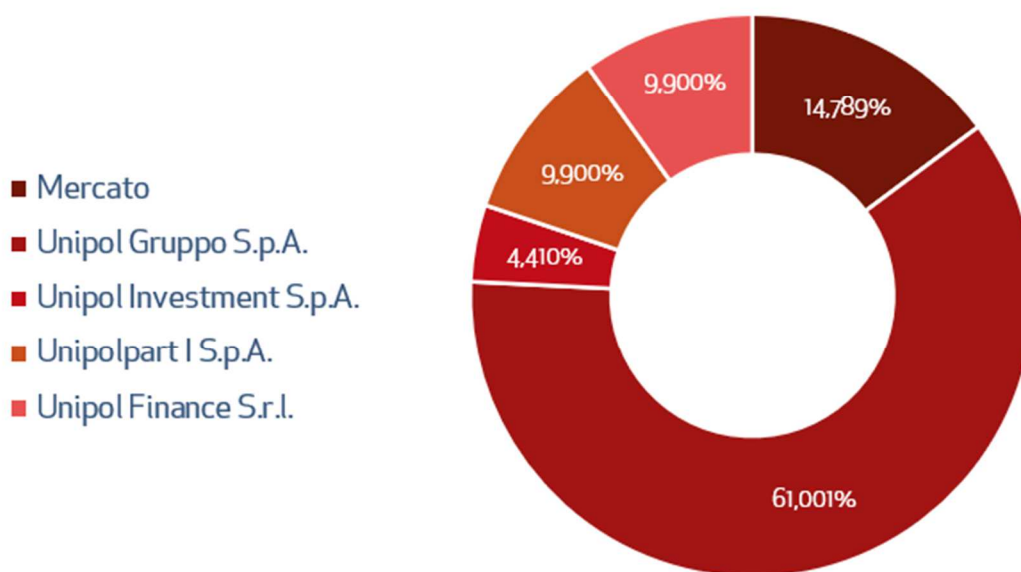
A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia UnipolSai Assicurazioni SpA (di seguito anche la “Compagnia” o “UnipolSai Assicurazioni” o “UnipolSai”) ha per oggetto l’esercizio di tutti i rami di assicurazione, di riassicurazione e di capitalizzazione consentiti dalla legge. La Compagnia può inoltre gestire le forme di previdenza complementare di cui alla normativa vigente, nonché istituire, costituire e gestire fondi pensione aperti e svolgere attività accessorie o funzionali alla gestione dei fondi medesimi. Soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo SpA (di seguito anche “Unipol” o “Capogruppo”), che, alla data del 31 dicembre 2023 detiene direttamente il 61,001% del capitale sociale e indirettamente il 24,210%, è iscritta all’Albo Imprese di Assicurazione e riassicurazione Sez. I al n. 1.00006 e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

La struttura dell’azionariato è rappresentata nel grafico seguente:

Principali azionisti di UnipolSai Assicurazioni



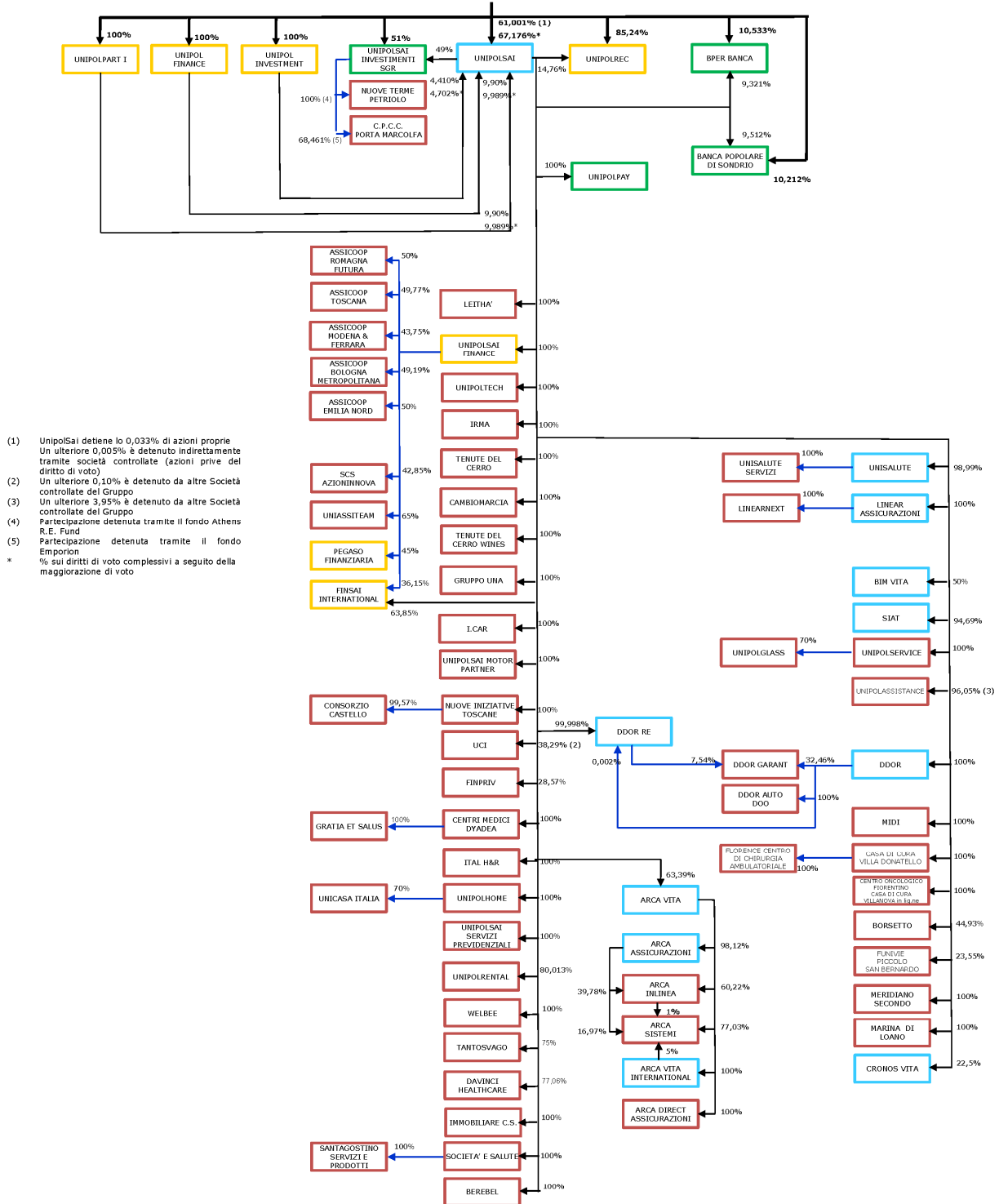
Si precisa che le società Unipol Finance, Unipol Investment e Unipolpart I sono società unipersonali controllate da Unipol Gruppo.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è EY SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Società all’interno del gruppo medesimo.

Situazione al 31.12.2023



- (1) UnipolSai detiene lo 0,033% di azioni proprie. Un ulteriore 0,005% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto).
- (2) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (3) Un ulteriore 3,95% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (4) Partecipazione detenuta tramite il fondo Athens R.E. Fund.
- (5) Partecipazione detenuta tramite il fondo Emporion.
- * % sui diritti di voto complessivi a seguito della maggioranza di voto.

A Attività e risultati

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2023.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Arca Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia		98,12	98,12	98,12
a	Arca Direct S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Inlinea S.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	63,39		63,39	63,39
a	Arca Vita International Dac	Designated Activity Company	Irlanda		100,00	100,00	100,00
b	Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A.	Società per azioni	Italia		49,19	49,19	49,19
b	Assicoop Emilia Nord S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		50,00	50,00	50,00
b	Assicoop Modena e Ferrara S.p.A.	Società per azioni	Italia		43,75	43,75	43,75
b	Assicoop Romagna Futura S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		50,00	50,00	50,00
b	Assicoop Toscana S.p.A.	Società per azioni	Italia		49,77	49,77	49,77
a	BeRebel S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Bim Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	50,00		50,00	50,00
b	Borsetto S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	44,93		44,93	44,93
a	Cambiomarcia S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Casa Di Cura Villa Donatello S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Centri Medici Dyadea S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Centro Oncologico Fiorentino Casa Di Cura Villanova S.r.l. in liquidazione	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Consorzio per l'attuazione del Piano Urbanistico Esecutivo di Castello in Comune di Firenze	Consorzio	Italia		99,57	99,57	99,57
b	Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	22,50		22,50	22,50
a	DaVinci Healthcare S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	77,06		77,06	77,06
a	Ddor Auto D.o.o.	društvo sa ograničenom odgovornošću - Società a responsabilità limitata	Serbia		100,00	100,00	100,00
b	Ddor Garant	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia		40,00	40,00	40,00
a	Ddor Novi Sad A.D.O.	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	100,00		100,00	100,00

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Ddor Re Joint Stock Reinsurance Company	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	100,00		100,00	100,00
b	Fin.Priv. S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	28,57		28,57	28,57
a	Finsai International S.a.	Société Anonyme	Lussemburgo	63,85	36,15	100,00	100,00
a	Florence Centro Di Chirurgia Ambulatoriale S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
b	Funivie Del Piccolo San Bernardo S.p.A.	Società per azioni	Italia	23,55		23,55	23,55
a	Gratia et Salus S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Gruppo Una S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	I.Car S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Immobiliare C.S. S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Irma S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Ital H&R S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Leitha' S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	LinearNext S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Marina Di Loano S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Meridiano Secondo S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Midi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
b	Pegaso Finanziaria S.p.A.	Società per azioni	Italia		45,00	45,00	45,00
b	SCS Azioninova S.p.A.	Società per azioni	Italia		42,85	42,85	42,85
a	Santagostino Servizi prodotti S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	94,69		94,69	94,69
a	Società e Salute S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Tantosvago S.r.l. Società Benefit	Società a responsabilità limitata	Italia	75,00		75,00	75,00
a	Tenute Del Cerro S.p.A. - Società Agricola	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Tenute del Cerro Wines S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
b	Ufficio Centrale Italiano S.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	38,29	0,10	38,39	38,39
a	UniAssiTeam S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		65,00	65,00	65,00
a	Unicasa Italia S.p.A.	Società per azioni	Italia		70,00	70,00	70,00
a	UnipolAssistance S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	96,05	3,95	100,00	100,00
a	UnipolGlass S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		70,00	70,00	70,00
a	UnipolHome S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00

A Attività e risultati

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	UnipolPay S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolRental S.p.A.	Società per azioni	Italia	80,01		80,01	80,01
a	UnipolSai Finance S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
b	UnipolSai Investimenti SGR S.p.A.	Società per azioni	Italia		49,00	49,00	49,00
a	UnipolSai Motor Partner S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolSai Servizi Previdenziali S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolService S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolTech S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UniSalute Servizi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	UniSalute S.p.A.	Società per azioni	Italia	98,99		98,99	98,99
a	WelBee S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00

Legenda

a: Società controllata

b: Società collegata

Rapporti con Imprese del Gruppo (art. 2497-bis c.c.)

UnipolSai Assicurazioni presta i seguenti servizi economicamente più rilevanti alle società del Gruppo:

- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi, della *compliance* e della Funzione Attuariale *Validation*);
- Finanza;
- *Innovation*;
- Comunicazione e rapporti con i *Media*;
- Antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Supporto 231;
- Relazioni istituzionali;
- Valutazione degli investimenti;
- Risorse umane e relazioni industriali (amministrazione del personale, selezione esterna, sviluppo e sistemi di remunerazione, iniziative di *welfare*, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza);
- Organizzazione;
- Formazione;
- Legali e societari (societari, gestione albo legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, consulenza e supporto *privacy*, legale generale e contenzioso, legale *corporate*, reclami, gestione delle partecipazioni);
- Liquidazione sinistri;
- Assicurativi (normativa reti distributive, gestione del portafoglio auto, riassicurazione, *marketing* prodotto, elaborazione tariffe auto, sviluppo e manutenzione dei prodotti auto, elaborazione tariffe rami elementari, sviluppo e manutenzione dei prodotti rami elementari, coordinamento tecnico attuariale, bancassicurazione vita, assistenza di primo livello alle agenzie, assistenza sul territorio alle agenzie, test utente finale e manualistica, servizi gestionali danni e *knowledge management*, CRM, *targeting e campaign management*);
- Servizi informatici;
- Funzione Attuariale *Calculation*;
- Amministrativi (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Controllo di gestione;
- Acquisti di beni e servizi (anche immobiliari) e servizi generali;
- Servizi per la gestione delle segnalazioni *Whistleblowing*;

- Sostenibilità;
- Immobiliari (coordinamento processi urbanistici, servizi di *value added*, gestione operativa delle vendite e degli acquisti immobiliari, servizi per la locazione degli immobili, *project management*, logistica e servizi immobiliari, *facility management*, gestione patrimoniale, *property management*).

Ad esclusione della Gestione Finanziaria, che prevede un corrispettivo calcolato mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite, ai fini della determinazione degli addebiti alle società del Gruppo si tiene conto dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, generate attraverso proprio personale, con logiche che considerano:

- gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare, vengono considerate le seguenti componenti:

- il numero ed il costo degli organici dedicati, che includono retribuzione, oneri ed altri costi accessori imputabili al personale;
- i costi di funzionamento generici mediamente associati ad ogni posto di lavoro (locali, elettricità, telefono, *personal computer*, riscaldamento, ammortamento mobili, ecc., oltre ai costi IT associati ad ogni attività);
- altri eventuali costi specifici direttamente attribuibili.

Il criterio sopra descritto è generalmente utilizzato anche per la determinazione dei costi delle prestazioni che la Compagnia riceve dalle società del Gruppo.

Si riepilogano di seguito le principali prestazioni ricevute dalla Compagnia.

UniSalute eroga a favore di UnipolSai Assicurazioni i seguenti servizi:

- gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia;
- servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

SIAT – Società Italiana Assicurazione e Riassicurazioni, presta a favore di UnipolSai Assicurazioni i seguenti servizi:

- supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
- servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative;
- gestione dei progetti di sviluppo del settore Trasporti.

UnipolTech provvede, direttamente o per il tramite di qualificati fornitori terzi, alla fornitura ed alla gestione industriale delle “scatole telematiche”, presso la rete di installatori, le agenzie e, in ambito multicanalità, anche direttamente a casa del cliente. Garantisce l'erogazione del servizio di connettività e trasmissione dei dati telematici, la loro gestione basata su tecniche di intelligenza artificiale e l'erogazione di servizi aggiuntivi eventualmente attivati sui dispositivi installati dei clienti. UnipolTech ha inoltre attivato il servizio di pagamento elettronico del pedaggio autostradale brandizzato UnipolMove, essendosi accreditata al Servizio Europeo di Telepedaggio (prima azienda a livello nazionale ed europeo per i veicoli leggeri e pesanti).

Supporta UnipolSai nello sviluppo di altre soluzioni di pagamento in mobilità per offrire ai clienti un modello integrato di servizi distintivi complementare al *business* assicurativo: i primi servizi disponibili sulle App UnipolSai e UnipolMove offrono la possibilità di effettuare il pagamento di parcheggi in struttura, strisce blu, multe, bollo auto, carburante e l'accesso ad alcune zone ZTL. A partire dal 2023 ha inoltre aderito ai Bandi PNRR MaaS (*Mobility as a Service*) ed offre servizi di pagamento integrati di micromobilità e trasporto pubblico, complementari all'auto, nelle città di Roma e Milano.

Esiste altresì un accordo di *partnership* tra UnipolSai ed UnipolTech avente l'obiettivo di rafforzare le reciproche posizioni nei mercati di riferimento: in tal senso l'accordo prevede la pubblicità sul sito e sull'App di UnipolSai, ed in particolare attraverso anche la rete agenziale, dei servizi offerti da UnipolTech.

UnipolService effettua a favore di UnipolSai Assicurazioni la fornitura di servizi di autoriparazione, mentre UnipolGlass fornisce servizi di riparazione cristalli.

UnipolRe DAC ha effettuato, anche nel corso del 2023, a favore di UnipolSai Assicurazioni attività amministrative e contabili di riassicurazione attiva e passiva con riferimento ai trattati in *run-off*.

A Attività e risultati

UnipolSai Investimenti SGR ha effettuato a favore di UnipolSai la gestione amministrativa di quote di fondi immobiliari di titolarità di UnipolSai stessa. Tale servizio, tuttavia, non viene più erogato dal 1° aprile 2023, in quanto l'attività è stata internalizzata nella stessa UnipolSai e, pertanto, è stato risolto il contratto con la SGR.

Leithà progetta, sviluppa e fornisce, a favore di UnipolSai, servizi, applicazioni, componenti *data-intensive* e strumenti innovativi ad alto valore tecnologico basati principalmente su soluzioni di Intelligenza Artificiale, *Machine Learning*, *Process Automation* *Computer Vision*. Inoltre, si occupa dello studio e dell'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuove soluzioni assicurative (sia in ambito attuariale che di distribuzione applicativa del prodotto), dei processi e dell'evoluzione del *business*. Sono altresì comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la realizzazione dei progetti di ricerca commissionati e lo sviluppo del *software* di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del *database management* inerente e funzionale ai progetti stessi.

UnipolAssistance eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al Consorzio:

- ✓ organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza Ramo 18, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi.
- ✓ Attività di *contact center* dedicata ai clienti, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo.

UnipolSai Servizi Previdenziali effettua, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

UnipolHome effettua, a favore di UnipolSai, la fornitura di servizi di riparazione diretta per i prodotti assicurativi che prevedono questa soluzione.

Welbee progetta, sviluppa e fornisce programmi di *welfare* per i dipendenti di UnipolSai, resi disponibili attraverso una piattaforma digitale, che si concentrano prevalentemente su *flexible benefit* nei settori del *welfare* e della salute.

Tantosvago provvede alla fornitura, a favore di Welbee, dei servizi di contenuti ed esperienze di *welfare* aziendale; inoltre, la società progetta, sviluppa e fornisce, a favore di UnipolSai, programmi di *incentive*, *loyalty* e concorsi a premi.

Le operazioni sopra descritte sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero della fattispecie prevista dall'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), dalla Politica in materia di operazioni infragrupo e dalla disciplina in materia di operazioni con parti correlate.

Si evidenzia inoltre che UnipolSai intrattiene con le società del Gruppo di appartenenza normali rapporti di:

- riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili e altri beni materiali;
- mandati agenziali;
- intermediazione di incassi e pagamenti;
- distacchi di personale;
- noleggio di autoveicoli a lungo termine;
- gestione di progetti formativi.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati dalle normali condizioni di mercato.

Si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2023" per una descrizione delle operazioni straordinarie perfezionate con imprese del Gruppo.

Are di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione sia nel comparto danni che nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. *Line of Business* "LoB"), così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Are di Attività (Line of Business) Danni/Vita

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	<i>Assicurazione credito e cauzione</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	<i>Riassicurazione non proporzionale malattia</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	<i>Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.
VITA		
D	Obbligazioni di assicurazione vita	
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i>	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili.
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i>	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote.
32	<i>Altre assicurazioni vita</i>	Altre obbligazioni di assicurazione vita.
E	Obbligazioni di riassicurazione vita	
36	<i>Riassicurazione vita</i>	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

A Attività e risultati

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, ma anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea e in Stati terzi, seppure marginalmente. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2023

Ottimizzazione dell'assetto del Gruppo nell'ambito del Piano Strategico 2022-24 "Opening New Ways"

UniSalute 2.0

Come previsto dal Piano Strategico 2022-2024 a inizio 2023, dopo una fase pilota, è definitivamente partito il progetto "UniSalute 2.0". Con l'avvio di questo progetto, il Gruppo ha deciso di trasformare UniSalute nell'unica fabbrica di prodotto per il ramo Malattia. Durante il 2023 è stata progressivamente inibita la possibilità di acquisire nuova produzione a marchio UnipolSai e il portafoglio in essere è stato progressivamente sostituito con nuovi prodotti UniSalute. Il progetto è stato esteso anche al canale bancario: dopo la fase pilota sulle filiali Banco di Sardegna (Gruppo BPER), a partire dal 9 gennaio 2023 si è resa disponibile l'offerta di polizze sanitarie ACUORE a marchio UniSalute anche presso tutte le filiali di BPER Banca e di Banca Popolare di Sondrio. In questo modo, Unisalute è subentrata ad Arca Assicurazioni con l'obiettivo di diventare l'unico vettore del Gruppo in ambito salute, per tutti i canali di vendita.

Acquisizione dei Centri Medici Santagostino

In data 16 dicembre 2022, UnipolSai ha sottoscritto il contratto di acquisizione, dal fondo d'investimento L-GAM, della totalità del capitale sociale di Società e Salute SpA, azienda operante nel settore della sanità privata con brand commerciale "Centro Medico Santagostino". La società detiene una partecipazione del 100% in Santagostino Servizi e Prodotti, specializzata nel commercio di articoli igienico-sanitari quali occhiali e audioprotesi. L'acquisizione è stata perfezionata in data 3 aprile 2023 a fronte di un corrispettivo di 105.422 migliaia di euro, di cui 5.000 migliaia di euro depositati su un conto vincolato intestato ad UnipolSai con vincolo in favore dei venditori. Tale importo costituisce garanzia in favore di UnipolSai a fronte degli indennizzi previsti dal contratto di compravendita in relazione agli obblighi e garanzie dei venditori.

Nel corso del mese di dicembre 2023, la controllata ha aperto un nuovo poliambulatorio a Roma, nel quartiere Garbatella, che si sviluppa su 3 piani, con 6 ambulatori e 36 specialità, per offrire un'offerta clinica e specialistica di qualità che spazia dalla ginecologia alla dermatologia, dall'oculistica all'otorinolaringoiatria, fisioterapia, nutrizione e diagnostica per immagini. A fine 2023, i poliambulatori Santagostino sono presenti sul territorio con 38 sedi a Milano, Sesto San Giovanni, Buccinasco, Rho, Monza, Nembro, Bologna, Brescia e Roma e fanno parte della *roadmap* di sviluppo tracciata con la Direttrice Strategica Beyond Insurance Enrichment del Piano Strategico Opening New Ways.

Dyadea: due nuovi centri medici

Il network di strutture sanitarie di Dyadea si è arricchito, durante il mese di giugno 2023, di due nuovi Centri Medici: il primo presso l'hub Interporto Bologna ed il secondo a Monza (MB). Viene quindi ampliato il posizionamento del Gruppo Unipol nel settore della sanità privata, in coerenza con la Direttrice *Beyond Insurance Enrichment* del Piano Strategico *Opening New Ways 2022-2024*.

Progetto di fusione per incorporazione di Centri Medici Dyadea in Società e Salute

In data 21 settembre 2023 i Consigli di Amministrazione di Dyadea S.r.l. e di Società e Salute S.p.A. hanno approvato il progetto fusione per incorporazione in Società e Salute S.p.A. della società Centri Medici Dyadea S.r.l. La fusione si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto industriale e strategico di riorganizzazione del Gruppo Unipol volto alla semplificazione della struttura societaria del Gruppo medesimo che consenta di ricondurre in un unico veicolo societario tutte le strutture sanitarie al fine di uniformare i processi e le procedure di business e, altresì, creare economie di scala e sinergie industriali. Il progetto di fusione è stato approvato dalle Assemblee dei soci delle due società in data 10 ottobre 2023.

Integrazione di SIFÀ in UnipolRental

Nella seduta del 23 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai Assicurazioni SpA ha approvato un progetto industriale nel *business* del noleggio a lungo termine con BPER Banca SpA (l'“Accordo Quadro”) che prevedeva, tra l'altro, l'integrazione tramite fusione per incorporazione di SIFÀ - Società Italiana Flotte Aziendali SpA (società facente parte del Gruppo BPER) in UnipolRental/SpA. Tale progetto, sviluppato nell'ambito della direttrice strategica “Beyond Insurance Enrichment”, più in particolare nell'ecosistema “Mobility”, del Piano Strategico 2022-2024 “Opening New Ways”, era finalizzato alla creazione di un operatore di rilevanza nazionale nel settore del noleggio a lungo termine. La fusione, a seguito dell'approvazione dell'atto di fusione da parte delle rispettive assemblee e del successivo deposito dello stesso presso il registro delle imprese, ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale in data 1° luglio 2023. Al servizio della fusione il capitale sociale dell'incorporante è stato aumentato da euro 25.000.000 a euro 31.244.899, con assegnazione delle azioni di nuova emissione a BPER Banca, già controllante al 100% di SIFÀ. Con il perfezionamento della fusione BPER ha assunto una partecipazione in UnipolRental per una quota corrispondente al 19,987% capitale sociale e UnipolSai, già socio unico di UnipolRental, detiene la quota residua pari all'80,013% del capitale.

Si precisa inoltre che, sulle azioni UnipolRental detenute da BPER, UnipolSai e BPER si sono concesse reciprocamente un'opzione, in forza della quale: (i) BPER avrà diritto di cedere ad UnipolSai l'intera propria partecipazione in UnipolRental, esercitando il relativo diritto entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di UnipolRental al 31 dicembre 2025; (ii) UnipolSai avrà diritto di acquistare l'intera partecipazione detenuta da BPER, potendo esercitare la relativa opzione nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine concesso in favore di BPER per l'esercizio della relativa opzione di vendita. Il prezzo di esercizio delle opzioni sarà determinato in ragione di un multiplo dell'utile di esercizio di UnipolRental al 31 dicembre 2025 eventualmente normalizzato al fine di neutralizzare eventuali impatti sul risultato d'esercizio derivanti dall'impianto indennitario.

Si segnala infine che, nell'ambito dell'Accordo Quadro, sono state previste, a beneficio di UnipolRental, garanzie volte a indennizzare la società risultante dalla fusione in relazione alla eventuale non correttezza o alla non conformità al vero delle dichiarazioni e garanzie riportate nell'Accordo Quadro sottoscritto.

Cessione della partecipazione in Incontra Assicurazioni

In data 7 luglio 2023 è stato sottoscritto il contratto relativo alla cessione a Unicredit SpA della partecipazione detenuta da UnipolSai in Incontra Assicurazioni SpA, pari al 51% del capitale sociale. L'operazione, prevista nell'ambito del Piano Strategico 2022-2024, le cui proiezioni già tenevano conto della prospettata cessione, si è perfezionata in data 30 novembre 2023, con la cessione da parte di UnipolSai della totalità delle azioni detenute per un controvalore di 58.532.700 euro, realizzando una plusvalenza pari a 46,7 milioni di euro. Non sono previsti meccanismi di aggiustamento prezzo. Contestualmente UnipolSai ha acquisito da Incontra Assicurazioni, quote di UnipolAssistance Scrl di nominali 774 euro, corrispondenti allo 0,15% del capitale sociale, per un controvalore di 3.963,87 euro.

Fusione per incorporazione di UnipolRe in UnipolSai

I Consigli di Amministrazione di UnipolRe DAC e UnipolSai Assicurazioni SpA, riuniti rispettivamente il 20 marzo e il 23 marzo 2023, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di UnipolRe DAC - impresa di riassicurazione interamente controllata dalla Società per il tramite di UnipolSai Nederland B.V. - in UnipolSai Assicurazioni, allo scopo di (i) semplificare la struttura organizzativa del Gruppo Unipol; (ii) rafforzare il presidio di governance da parte delle strutture del Gruppo Unipol; (iii) ottimizzare l'allocazione degli investimenti; (iv) perseguire sinergie di costo; e (v) ottimizzare la fungibilità e l'assorbimento di capitale.

In data 2 agosto 2023 UnipolSai Nederland B.V. in liquidatie - a seguito del nulla osta da parte della Corte Distrettuale di Amsterdam - ha trasferito all'unico azionista UnipolSai Assicurazioni a titolo di distribuzione in natura, nel quadro del processo di liquidazione volontaria avviato il 27 ottobre 2022, la partecipazione detenuta in UnipolRe designated activity company, le n. 375.635.000 azioni rappresentative del 100% del capitale sociale di UnipolRe.

In data 9 agosto 2023 è avvenuta l'iscrizione del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese competente, nonché presso l'Irish Companies Registration Office, subordinata all'autorizzazione dell'IVASS, pervenuta in data 8 agosto 2023 dopo aver acquisito il relativo parere favorevole della Banca Centrale d'Irlanda, ai sensi e per gli effetti dell'art. 201 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 23 del Regolamento IVASS n. 14/2008. Trattandosi di fusione semplificata, la fusione transfrontaliera è stata approvata - ai sensi degli artt. 2502 e 2505, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 17 dello Statuto sociale - dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 28 settembre 2023 e la deliberazione di approvazione risultante da atto pubblico è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bologna in data 29 settembre 2023.

L'atto di fusione, sottoscritto in data 14 dicembre 2023, è stato iscritto nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio di Bologna in data 20 dicembre 2023.

A Attività e risultati

La Fusione, ai sensi dell'art. 2505 del Codice civile, non ha comportato alcun concambio né conseguente aumento di capitale della società incorporante in quanto, in via diretta, l'intero capitale sociale della società incorporata era già detenuto da UnipolSai.

Gli effetti giuridici, contabili e fiscali della Fusione sono decorsi dal 31 dicembre 2023. Per effetto della fusione UnipolSai ha acquisito le attività e le passività di UnipolRe al 31 dicembre 2023, valutate a valori correnti, in contropartita all'annullamento della partecipazione detenuta, opportunamente svalutata fino a concorrenza del valore delle attività nette acquisite.

UnipolSai al fianco delle popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia Romagna e in Toscana

In data 17 maggio 2023, UnipolSai ha varato un piano strutturato e integrato di interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali verificatisi in Emilia Romagna nel corso del mese di maggio, con l'obiettivo di sostenere i clienti e le agenzie residenti nelle zone colpite dall'alluvione.

In un contesto di difficoltà e sofferenza, UnipolSai si è impegnata a facilitare la gestione dei sinistri, concedere significative proroghe e dilazioni e fornire risposte adeguate e tempestive tramite l'attivazione di un numero verde dedicato. Oltre ai suddetti interventi a favore dei clienti, la Compagnia con la collaborazione dell'imprenditore statunitense Elon Musk, attraverso la sua società SpaceX, ha acquistato i terminali Starlink che hanno permesso ai soccorritori, ai servizi essenziali e strategici (ad es. gli ospedali) e alla popolazione colpita dall'alluvione di avere accesso alla rete Internet. Nel mese di giugno 2023, i terminali acquistati sono stati distribuiti e installati sul territorio così da garantire continuità alle attività.

In data 7 novembre 2023, UnipolSai ha varato anche un piano strutturato e integrato di interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali verificatisi in Toscana nel corso del mese di novembre, con l'obiettivo di sostenere i clienti e le agenzie residenti nelle zone colpite dall'alluvione. In un contesto di difficoltà e sofferenza, UnipolSai si è impegnata a facilitare la gestione dei sinistri, concedere significative proroghe e dilazioni e fornire risposte adeguate e tempestive tramite l'attivazione di un numero verde dedicato.

UnipolSai partecipa unitamente alle principali compagnie assicurative italiane all'operazione di salvataggio di Eurovita

In data 29 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai Assicurazioni ha approvato l'adesione della Compagnia allo schema di salvataggio a tutela degli assicurati di Eurovita, unitamente ad Allianz, Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo Vita e Poste Vita (congiuntamente, le "Compagnie").

Il 3 agosto 2023 le Compagnie hanno costituito la newCo Cronos Vita S.p.A. A seguito della ricezione dell'autorizzazione da parte dell'IVASS all'esercizio dell'attività assicurativa, la NewCo è stata ridenominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("Cronos Vita").

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di Cronos Vita ammonta a 60 milioni di euro ed è sottoscritto in quota paritaria del 22,5% da UnipolSai, Generali Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e per la quota residua del 10% da Allianz. I versamenti complessivamente effettuati da UnipolSai a titolo di capitale in favore di Cronos Vita ammontano a 49,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2023 la partecipazione di UnipolSai in Cronos Vita Assicurazioni è composta da n. 13.500.000 azioni per un valore di carico di 49,5 milioni di euro.

Con efficacia in data 30 ottobre 2023, Eurovita S.p.A. ha ceduto a Cronos Vita un compendio aziendale comprendente l'intero portafoglio polizze di Eurovita, posta in stato di liquidazione coatta amministrativa in data 27 ottobre 2023.

Cronos Vita gestisce il *run-off* di tale portafoglio per il tempo strettamente necessario (i) all'identificazione puntuale dei distinti rami d'azienda facenti parte del compendio aziendale da assegnare alle Compagnie e (ii) al successivo trasferimento di detti rami alle stesse (o, subordinatamente al gradimento delle banche coinvolte nell'operazione, loro controllate).

Il termine previsto per il perfezionamento del trasferimento a favore delle Compagnie dei rami d'azienda è individuato in 24 mesi dalla suddetta data di efficacia della cessione a Cronos Vita del ramo d'azienda, salvo ritardi dovuti a oggettivi impedimenti di natura tecnica o autorizzativa.

A decorrere dal 31 ottobre 2023, è venuto meno il provvedimento IVASS del 6 febbraio 2023 che aveva sospeso temporaneamente la facoltà di esercizio dei Riscatti da parte degli assicurati Eurovita. Per assicurare il buon esito dell'operazione e un bilanciamento dei relativi rischi e oneri tra le parti coinvolte, 30 banche, incluse le banche distributrici dei prodotti di Eurovita e talune banche di sistema, hanno dato la loro disponibilità, previo rilascio di apposite garanzie da parte di Eurovita stessa e, in subordine, dei suoi soci, a concedere finanziamenti alla compagnia per far fronte a parte dei riscatti anticipati afferenti alle polizze collegate alle gestioni separate distribuite dalle banche e incluse nel compendio aziendale.

Rimborso passività subordinate

In data 24 luglio 2023, UnipolSai ha provveduto all'integrale estinzione del prestito subordinato Tier 1 Mediobanca del valore nominale originario di 400.000 migliaia di euro, attraverso il rimborso della quinta e ultima *tranche* di 80.000 migliaia di euro come indicato nel piano di ammortamento previsto contrattualmente.

Moody's cambia l'outlook di UnipolSai da negativo a stabile

In data 22 novembre 2023, l'agenzia di *rating* Moody's Investor Service ha confermato l'*Insurance Financial Strength Rating* di UnipolSai Assicurazioni SpA a "Baa2", ovvero un *notch* sopra il *rating* Italia (Baa3 / Outlook Stabile), migliorando l'*outlook* da "Negative" a "Stable" dopo l'azione analoga realizzata sul *rating* del Paese. Nella sua decisione, il Comitato di Moody's ha considerato l'alta esposizione delle attività e passività della Compagnia verso il Paese.

Cancellazione di UnipolReC dall'Albo degli intermediari finanziari (art. 106 TUB)

Nel corso della riunione del 7 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di UnipolReC SpA, preso atto che a seguito della cessione pro soluto e in blocco dell'intero portafoglio crediti in favore di AMCO – Asset Management Company SpA, intervenuta ai sensi dell'art. 58 del TUB in data 14 dicembre 2022, il proseguimento dell'attività di intermediazione finanziaria ex art. 106 del TUB non risponde più agli interessi del Gruppo Unipol, ha deliberato, tra l'altro, la proposta di adozione di un nuovo oggetto sociale e conseguente rinuncia all'esercizio dell'attività riservata di cui all'art. 106 del TUB. Tale proposta è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci di UnipolReC, previo rilascio, da parte della Banca d'Italia, del nulla-osta previsto ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015. La cancellazione dall'Albo degli intermediari finanziari è stata perfezionata in data 11 dicembre 2023.

Advertising e sponsorizzazioni

Rinnovata la partnership tra UnipolSai e Ducati Corse

Il 23 gennaio 2023, durante la presentazione ufficiale di Ducati della stagione 2023 del Campionato Mondiale MotoGP, si è rinnovata la partnership tra UnipolSai e la casa di Borgo Panigale, confermando per il settimo anno consecutivo il percorso comune di due eccellenze italiane unite dalla condivisione di valori, passione e attitudine all'innovazione.

Ritorna la campagna advertising di UnipolSai

Nel 2023 UnipolSai è tornata *on-air* con la campagna advertising multimedia "**Sempre un passo avanti**" volta ad evidenziare la possibilità per il cliente di "scegliere veramente il futuro" attraverso UnipolSai, *leader* in Italia nell'assicurazione auto, con oltre 10 milioni di clienti e circa 4 milioni di *connected car*. Il *concept* creativo sottolinea, al contempo, l'autorevolezza, l'affidabilità e la vocazione innovativa di UnipolSai, grazie all'offerta di soluzioni assicurative combinate con servizi tecnologici all'avanguardia.

UnipolSai Title sponsor del massimo campionato di basket

In data 8 giugno 2023, nell'ambito dell'evento di presentazione delle Finals 2023, UnipolSai ha annunciato il rinnovo della *partnership* anche per le stagioni 2023/2024 e 2024/2025. Un rinnovo che fa leva sulla notevole sinergia generatasi nel primo triennio di collaborazione 2020-2023 con efficaci risultati, in termini di visibilità, *brand equity* ed *engagement*, generati dalla *Title Sponsorship* sui diversi canali media e "*on field*" in tutte le piazze del campionato.

A Attività e risultati

UnipolSai e i Mondiali di nuoto

Agli Aquatics World Championships conclusisi il 31 luglio 2023 in Giappone le atlete e gli atleti azzurri della Federazione Italiana Nuoto, di cui UnipolSai è *main sponsor*, hanno conquistato 14 medaglie, risultato tra i più importanti raggiunti ad un mondiale da parte della Nazionale italiana, seppure inferiore al record di Budapest 2022. Da sottolineare, infatti, che in questa ventesima edizione dei campionati mondiali la Federazione Italiana Nuoto è l'unica delegazione che è riuscita a salire sul podio in tutte le discipline, di cui otto hanno garantito anche il pass olimpico per Parigi 2024.

Dominate The Water: nuoto e tutela marina con UnipolSai

Nel mese di agosto 2023 si è svolto il circuito di manifestazioni di nuoto *Dominate the Water*, di cui UnipolSai è *main partner*, ovvero una gara di due giornate in acque libere volta alla sensibilizzazione per la tutela del mare con *format* di competizione per ogni età e grado di preparazione. DTW nasce con la volontà di salvaguardare l'ambiente marino, promuovendo il nuoto in acque libere che in Italia è ancora poco praticato, unendo lo sport, la tutela del mare e la valorizzazione del territorio e lo sviluppo di una concreta *green economy*.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premessa

Si segnala che, a partire dalla Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2023, al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia maggiormente coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali, il **Risultato di sottoscrizione** commentato nella presente sezione, corrisponde:

- con riferimento alla gestione assicurativa danni, al risultato del conto tecnico al netto della voce Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce 2. del conto tecnico dei rami danni);
- con riferimento alla gestione assicurativa vita, al risultato del conto tecnico dei rami vita⁴.

Si precisa che il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione e che fino all'esercizio 2022 ha costituito il perimetro di proventi e oneri commentati nella sezione A.2 Risultati di Sottoscrizione.

Le principali differenze esistenti tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguardano:

- i proventi e oneri da investimenti della gestione Vita (ad eccezione delle spese), inclusi nel risultato di sottoscrizione ed esclusi dal QRT S.05.01.02;
- la variazione delle riserve premi integrative, cauzioni, senescenza e di perequazione danni nonché la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita, incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT S.05.01.02;
- le spese di gestione degli investimenti danni incluse nel QRT S.05.01.02 e non incluse nel risultato di sottoscrizione.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, è stato conseguentemente determinato, facendo rientrare in perimetro, tutte le componenti di proventi ed oneri di natura finanziaria, (ordinaria e straordinaria), ancorchè rientranti anche nel QRT S.05.01.02.

I **Risultati di altre attività** (sezione A.4) include pertanto tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali a titolo esemplificativo altri proventi ed altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

Si precisa che, al fine di consentire un confronto su basi omogenee, le risultanze dell'esercizio 2022 sono state rideterminate sulla base di criteri coerenti con quelli sopra descritti.

⁴ Si precisa che i proventi e gli oneri commentati nel capitolo A.3 Risultati degli investimenti includono le sezioni 2, 3, 4, 9, 10 e 11 (limitatamente alle componenti finanziarie) del conto tecnico dei rami vita che costituiscono i Redditi degli investimenti.

Gestione assicurativa danni

A commento dell'andamento della gestione assicurativa sia per il comparto danni che vita, si riportano a seguire alcune tabelle che riportano rispettivamente:

- la raccolta premi rappresentata per LoB;
- il risultato di sottoscrizione rappresentato in base al tipo di business;
- il confronto del risultato di sottoscrizione raggruppato per la macro-voce del bilancio d'esercizio, con il confronto rispetto all'esercizio precedente.

Premi contabilizzati Danni 2023 e 2022

<i>Valori in migliaia di euro</i>				
	Aree di attività - Business Danni	2023	2022	Var. 2023-2022
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	571.156	533.647	37.509
	2 - Assicurazione protezione del reddito	556.433	567.621	(11.188)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	2.822.246	2.735.917	86.329
	5 - Altre assicurazioni auto	888.816	832.738	56.079
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.217	20.640	2.577
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.201.086	1.146.838	54.248
	8 - R.C. Generale	763.046	725.742	37.304
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	25.976	26.257	(281)
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	18.180	17.843	337
	11 - Assistenza	220.208	227.327	(7.118)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	65.940	64.475	1.465
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	219	188	31
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	2.178	918	1.260
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	379	384	(5)
Totale	7.159.081	6.900.534	258.547	

Nel corso del 2023 due importanti fenomeni hanno caratterizzato l'andamento della raccolta premi:

- il **frazionamento mensile**, forma di rateizzazione a titolo gratuito introdotta per i clienti sui principali prodotti di UnipolSai;
- il **progetto UniSalute 2.0**, che prevede la vendita da parte della rete agenziale UnipolSai anche di prodotti Malattia a marchio **UniSalute** convogliando pertanto una parte di premi verso la Compagnia specialistica del Gruppo.

A Attività e risultati

I premi del lavoro diretto al 31 dicembre 2023 ammontano a 6.951.661 migliaia di euro, in aumento dell'1,0% rispetto al 2022, determinato dalla crescita del comparto Auto che chiude al +2,2%, mentre il non Auto chiude in calo dello 0,4%. Gli effetti del frazionamento mensile hanno avuto maggiore impatto sui rami Auto. Considerando anche il lavoro indiretto, i premi acquisiti nell'esercizio ammontano a 7.439.826 migliaia di euro (7.199.940 migliaia di euro nel 2022).

Nell'Auto la crescita riguarda sia l'R.C. Auto, per il quale l'incremento del premio medio ha compensato la riduzione del portafoglio, sia il ramo dei Corpi di Veicoli Terrestri.

Nel Non Auto la crescita della raccolta premi è pressoché diffusa tra i principali rami fatta eccezione per i rami Infortuni e Malattia. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in ambito *retail* nel quale le difficoltà derivanti dal contesto macroeconomico, oltre all'elevato tasso d'inflazione, hanno provocato una significativa contrazione della capacità di spesa assicurativa.

Tutto ciò si riflette, per quanto riguarda gli assicurati, in un sempre maggior ricorso al pagamento mensilizzato dei premi sui prodotti standardizzati, che determina un rallentamento dei flussi di cassa in entrata, oltre alla rinuncia a tutte quelle coperture assicurative, quali le polizze che coprono gli infortuni della circolazione, non ritenute prioritarie.

Si assiste, pertanto, ad un saldo negativo tra il numero dei contratti acquisiti e quelli dismessi, considerato anche che le varie iniziative commerciali messe in campo sono riuscite a sostenere solo in parte lo sviluppo e la *retention*.

Nel comparto delle coperture di rischi collettivi si sono invece registrati maggiori incassi dovuti anche ad alcune acquisizioni e riforme di coperture di clienti rilevanti.

Il ramo **Incendio** fa registrare nel 2023 una significativa crescita nella raccolta premi dovuta sostanzialmente ad azioni di adeguamenti tariffari del portafoglio, mentre l'aumento della raccolta premi nel ramo **Responsabilità Civile Diversi** è diffuso tra i diversi settori fatta eccezione per gli Enti Pubblici e per quei settori con attività legate alle asseverazioni per il Superbonus 110%.

Il totale dei premi delle accettazioni in riassicurazione attiva ammonta complessivamente a 488.165 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 (316.886 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), quasi interamente attribuiti ai rami Danni.

Nel comparto Danni i valori si riferiscono principalmente al trattato sottoscritto a partire dall'esercizio 2020 con la controllata UniSalute, che prevede una cessione proporzionale al 50% degli affari sottoscritti nei rami Infortuni e Malattia. Più in generale il lavoro indiretto fa riferimento ad accettazioni da società del Gruppo ed in particolare dalle controllate UniSalute per un ammontare pari a 396.488 migliaia di euro e Linear per 23.829 migliaia di euro.

Risultato di sottoscrizione Danni 2023

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>		1	2	3	4	5=1-2+3-4
Premi contabilizzati	+	6.951.661	278.896	488.007	1.690	7.159.081
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	20.291	2.333	52.173	(673)	70.804
Oneri relativi ai sinistri	-	5.214.135	576.580	309.164	(832)	4.947.551
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	(260)		367		107
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(100.586)	30.209	(787)	182	(131.764)
Spese di gestione	-	2.032.574	80.773	130.438	123	2.082.116
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-					(45.764)
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		(415.665)	(350.582)	(4.922)	3.255	(27.496)

Risultato di sottoscrizione Danni 2023 e 2022

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. su 2022
Premi contabilizzati	+	7.159.081	6.900.534	258.547
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	70.804	88.302	(17.498)
Oneri relativi ai sinistri	-	4.947.551	4.316.108	631.443
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	107	167	(60)
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(131.764)	(85.509)	(46.255)
Spese di gestione	-	2.082.116	2.090.715	(8.599)
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-	(45.764)	6.457	(52.221)
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		(27.496)	313.276	(340.772)

Complessivamente, il comparto Danni evidenzia un risultato di sottoscrizione negativo di 27.496 migliaia di euro (positivo per 313.276 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I premi contabilizzati, pari a 7.159.081 migliaia di euro (6.900.534 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) sono esposti al netto della riassicurazione e sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 6.951.661 migliaia di euro (6.883.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e al lavoro indiretto per 488.007 migliaia di euro (316.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), al netto dei premi ceduti e retroceduti per complessivi 280.586 migliaia di euro (299.380 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Per quanto riguarda i sinistri denunciati, nell'esercizio sono pervenute 2.310.417 denunce con riferimento a tutti i rami Danni, con un incremento del 7,9% rispetto a quelle ricevute nel 2022 prevalentemente dovuto agli eventi grandinigeni occorsi nel mese di luglio, eccezionali sia per frequenza che per magnitudo.

Nel 2023 l'Area Claims ha gestito, per la Compagnia, 1.405.324 sinistri denunciati nell'anno (di cui circa il 72% già definiti con liquidazione), oltre a 406.836 sinistri di generazioni precedenti in carico al 1° gennaio o riaperti (dei quali quasi il 67% già definiti con liquidazione).

Le denunce relative a sinistri "causati" (No Card, Card Debitori o Card Naturali) sono state 494.312, in calo dell'1,6% (502.475 nel 2022).

I sinistri che presentano almeno una gestione Card Debitrice denunciati sono stati 298.345, in aumento (+4,4%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I Card Gestionari sono stati 367.020 (comprensivi di 80.847 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia), in aumento del 3,3%. La velocità di liquidazione nel 2023 è stata del 78,1%, in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (78,9%).

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestionaria che debitrice)⁵ sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestionarie + Card Debitrici) nel 2023 è pari a 85,3% (82,6% nel 2022).

La variazione è spiegata in larga misura dall'entrata nel regime CARD a partire dal 1° gennaio 2023 di alcune compagnie estere che in precedenza non aderivano al regime di risarcimento diretto. La diversa gestione dei sinistri comporta un travaso fra sinistri No Card e Card.

⁵ Si definiscono "sinistri Card Debitrice" i sinistri, gestiti da altre imprese, di cui sono responsabili, in tutto o in parte, i propri assicurati e che sono regolati tramite un'apposita stanza di compensazione costituita presso la CONSAP.

Si definiscono "sinistri Card Gestionaria" quelli gestiti dalle imprese di cui non sono responsabili, in tutto o in parte, i propri assicurati. In questi casi la compagnia riceve dalla compagnia di assicurazione della controparte un rimborso forfettario. Si definiscono infine sinistri No Card quelli che non rientrano nella Convenzione Card.

A Attività e risultati

Il costo medio (pagato più riservato) dei sinistri gestiti denunciati (comprensivi dei sinistri denunciati tardivamente) è aumentato nel 2023 dell'1,5% (+4,5% nel 2022), con il costo medio del pagato che è in crescita del 3,5% (+5,2% nel 2022).

Complessivamente gli oneri dei sinistri di generazione sia corrente che precedenti, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 4.947.551 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (+14,6%).

Relativamente al lavoro diretto italiano, i sinistri pagati, dell'esercizio e di esercizi precedenti, hanno comportato un esborso (al netto delle quote a carico dei coassicuratori e delle somme recuperate, compresi i costi di perizia) di 4.218.447 migliaia di euro, con un incremento di 284.315 migliaia di euro rispetto al 2022 (+7,2%).

Il totale delle riserve tecniche dei rami danni ha raggiunto, a fine anno, 14.625.432 migliaia di euro, con un incremento di 1.561.755 migliaia di euro (+12,0% rispetto al 31 dicembre 2022), e corrisponde al 196,6% dei premi acquisiti (181,4% al 31 dicembre 2022).

Nel 2023 si sono verificati nel nostro paese eventi calamitosi di portata eccezionale riconducibili principalmente, per portata dei danni assicurati dalla nostra Compagnia, all'alluvione che ha investito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio e agli eventi grandinigeni sulle regioni del Nord Italia di fine luglio. Tali eventi hanno causato un sensibile peggioramento del *combined ratio* del lavoro diretto, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche e calcolato interamente sui premi di competenza, che al 31 dicembre 2023 ha raggiunto il 106,0%, rispetto al 93,5%⁶ realizzato al 31 dicembre 2022. Il *loss ratio*, comprensivo del saldo delle altre partite tecniche, è risultato pari al 76,7% (rispetto al 63,0% del 2022), mentre l'*expense ratio* si è attestato al 29,3% dei premi contabilizzati (contro il 30,6%⁷ al 31 dicembre 2022). Stabile l'incidenza delle altre partite tecniche (1,4% contro l'1,3% del 2022). A fronte degli eventi naturali di cui sopra, si segnalano importanti recuperi grazie alle coperture riassicurative e, pertanto, il *combined ratio* al netto della riassicurazione è stato pari al 101,0%.

Al riguardo si segnala che la rilevante variazione in riduzione delle riserve di perequazione registrata a fine 2023, è attribuibile all'utilizzo integrale della riserva esistente alla chiusura dell'esercizio precedente in relazione al ramo Incendio per un ammontare pari a 48.924 migliaia di euro a seguito degli eventi catastrofici verificatisi nel corso dell'anno.

Le partite tecniche pari a 131.764 migliaia di euro di oneri netti (85.509 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), sono costituite da oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione che al 31 dicembre 2023 ammontano a 145.674 migliaia di euro (99.422 migliaia di euro il dato 2022), per:

- 111.986 migliaia di euro riferiti al lavoro diretto,
- 1.262 migliaia di euro riferiti al lavoro indiretto e,
- 32.426 migliaia di euro riferiti al lavoro ceduto.

Nel lavoro diretto le poste più significative riguardano gli annullamenti di premi degli esercizi precedenti per 47.605 migliaia di euro, costi per "scatole nere" per 44.738 migliaia di euro, e i diritti di gestione della stanza CARD per 13.521 migliaia di euro.

Il lavoro ceduto comprende prevalentemente la stima dei premi di reintegro previsti contrattualmente dai trattati di riassicurazione e stimati in 32.267 migliaia di euro in base alle riserve sinistri alla data del 31 dicembre 2023.

Gli altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione, risultano al 31 dicembre 2023 pari a 17.002 migliaia di euro (15.866 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono 1.154 migliaia di euro relativi al ramo R.C. Autoveicoli Terrestri, costituiti da recuperi di spese per la gestione di sinistri per conto di compagnie, 680 migliaia di euro di recuperi di provvigioni precontate e 8.080 migliaia di euro per storno di provvigioni su premi di esercizi precedenti annullati. Tra le poste di riassicurazione, si segnalano 1.789 migliaia di euro quali premi di reintegro previsti contrattualmente dai trattati di riassicurazione e stimati in base alle riserve sinistri alla data di fine esercizio.

⁶ Il valore del *combined ratio* dell'esercizio precedente è stato rideterminato, per omogeneità con la nuova modalità di calcolo applicata a partire dal 2023, che incorpora un *expense ratio* Danni determinato in rapporto ai premi di competenza anziché ai premi contabilizzati al fine di evitare distorsioni in conseguenza dell'avvio del frazionamento mensile dei premi.

⁷ Il valore dell'*expense ratio* dell'esercizio precedente è stato rideterminato, per omogeneità con la nuova modalità di calcolo applicata a partire dal 2023, che per il comparto Danni rapporta le spese di gestione ai premi di competenza anziché ai premi contabilizzati al fine di evitare distorsioni in conseguenza dell'avvio del frazionamento mensile dei premi.

Le spese di gestione del ramo Danni, comprendenti le provvigioni di acquisizione e di incasso e le altre spese di acquisizione e di amministrazione, ammontano a 2.082.116 migliaia di euro, contro 2.090.715 migliaia di euro nel 2022. La relativa incidenza sui premi di competenza del lavoro diretto è risultata pari al 29,3% (30,6%⁸ nel 2022).

Gestione assicurativa Vita

Analogamente a quanto riportato a supporto per l'andamento della gestione assicurativa danni si espongono le tabelle riferite al comparto vita.

Premi contabilizzati Vita 2023 e 2022

Valori in migliaia di euro		2023	2022	Var. 2023-2022
	Aree di attività - Business Vita			
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	1.748.161	1.724.476	23.685
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	1.936.753	1.560.726	376.027
	4 - Altre assicurazioni vita	117.771	99.441	18.330
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita	150	25	126
Totale		3.802.835	3.384.668	418.167

La raccolta premi complessiva (lavoro diretto e indiretto) dell'esercizio 2023 è pari a 3.811.025 migliaia di euro, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente (+12,3%), ed è quasi esclusivamente riferita al lavoro diretto (3.810.867 migliaia di euro). Al netto dei premi ceduti e retroceduti ammontano a 3.802.835 migliaia di euro.

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, fanno rilevare premi contabilizzati pari a 1.748.161 migliaia di euro (1.724.476 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), mentre la LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, che presenta premi contabilizzati per un importo di 1.936.753 migliaia di euro (1.560.726 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), ricomprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, e le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento, fa segnare l'incremento più significativo rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio 2023 UnipolSai ha infatti beneficiato della contabilizzazione di nuovi mandati di gestione di fondi pensione che hanno contribuito significativamente alla *performance* realizzata.

⁸ Il valore dell'*expense ratio* dell'esercizio precedente è stato rideterminato, per omogeneità con la nuova modalità di calcolo applicata a partire dal 2023, che per il comparto Danni rapporta le spese di gestione ai premi di competenza anziché ai premi contabilizzati al fine di evitare distorsioni in conseguenza dell'avvio del frazionamento mensile dei premi.

A Attività e risultati

Nella LoB Altre assicurazioni vita sono classificate, come previsto da normativa, le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM).

Risultato di sottoscrizione Vita 2023

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>		1	2	3	4	5=1-2+3-4
Premi contabilizzati	+	3.810.867	8.183	158	9	3.802.834
Oneri relativi ai sinistri	-	3.186.800	3.394	(65)	(93)	3.183.434
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	1.471.458	58	33		1.471.432
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(4.793)	1.591	(3)		(6.387)
Spese di gestione	-	159.669	497	54	1	159.225
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	1.222.924		26		1.222.950
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		211.072	5.824	161	101	205.307

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Risultato di sottoscrizione Vita 2023 e 2022

<i>Valori in migliaia di euro</i>		Esercizio 2023	Esercizio 2022	Var. su 2022
Premi contabilizzati	+	3.802.834	3.384.668	418.166
Oneri relativi ai sinistri	-	3.183.434	2.595.214	588.219
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	1.471.432	721.922	749.510
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(6.387)	(9.221)	2.834
Spese di gestione	-	159.225	157.650	1.574
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	1.222.950	(27.481)	1.250.431
Risultato di sottoscrizione (+ o -)		205.307	(126.820)	332.127

(*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Il risultato di sottoscrizione Vita evidenzia un saldo positivo di 205.307 migliaia di euro, rispetto ai negativi 126.820 migliaia di euro dell'esercizio precedente, condizionato fortemente da una minore redditività finanziaria legata all'andamento dei mercati.

I premi contabilizzati, pari a 3.802.834 migliaia di euro (3.384.668 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 3.810.867 migliaia di euro (3.392.497 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e premi relativi al lavoro indiretto per 158 migliaia di euro (27 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 8.192 migliaia di euro (7.856 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Gli oneri per sinistri ammontano, al netto della riassicurazione, a 3.183.434 migliaia di euro (2.595.214 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), di cui 3.186.800 migliaia di euro relativi al lavoro diretto (2.594.642 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), al netto di 3.301 migliaia di euro di sinistri ceduti e retroceduti (4.643 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

La variazione delle altre riserve è negativa e ammonta a 1.471.458 migliaia di euro (negativa per 721.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), al netto della quota a carico dei riassicuratori e dei retrocessionari pari ad un costo per 58 migliaia di euro (408 migliaia di euro al 31/12/2022), ed è costituita principalmente da:

- costo per variazione riserve matematiche per 167.184 migliaia di euro (costo per 346.977 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- costo per variazione riserve di classe D per 1.638.642 migliaia di euro (costo per 392.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Gli altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione, (voce II.4) ammontano a 53.676 migliaia di euro (46.150 migliaia di euro il dato 2022) e comprendono per 51.965 migliaia di euro le commissioni per gli investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato e per gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Gli altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce II.11), pari a 59.021 migliaia di euro (+7,3% rispetto al dato 2022), sono principalmente costituiti da:

- *management fee* per 44.988 migliaia di euro;
- annullamenti di premi degli esercizi precedenti per 10.296 migliaia di euro;
- commissioni su investimenti relativi a polizze Unit-Linked e fondi pensione per 1.484 migliaia di euro.

Il saldo netto al 31 dicembre 2023 ammonta pertanto ad oneri per 6.387 migliaia di euro rispetto ai 9.221 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Le spese di gestione, comprendenti le provvigioni di acquisto e di incasso e le altre spese di acquisizione e di amministrazione, sono risultate pari a 159.225 migliaia di euro (in aumento dell'1,0% rispetto al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sui premi contabilizzati del lavoro diretto del 4,2%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari al 4,7%, soprattutto per effetto, come citato in precedenza, dell'incremento del volume della raccolta premi.

Il risultato degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico è pari a 1.222.950 migliaia di euro, rispetto a -27.481 migliaia di euro dell'esercizio precedente, condizionato da una minore redditività finanziaria legata all'andamento dei mercati.

Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Diversamente da quanto sopra indicato, l'attività di assicurazione diretta relativa alle LoB1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB7 Incendio e altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15) vanno segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

A Attività e risultati

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente (oltre il 99% dei premi) nel territorio nazionale. In accordo con l'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 tra i QRT allegati alla presente relazione non è presente il QRT S.04.05.21 in quanto il paese di origine della compagnia rappresenta più del 90 % del totale dei premi lordi contabilizzati.

A.3 Risultati degli investimenti

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2023 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Il 2023 è stato caratterizzato da una operatività incentrata su titoli obbligazionari e azionari. Si registra una diminuzione del peso dell'investimento sia in titoli governativi sia in obbligazioni di emittenti corporate finanziari e industriali. L'operatività in derivati di tasso, sia sul portafoglio Danni sia su quello Vita, è stata funzionale all'ottimizzazione delle strategie di mitigazione del rischio rialzo tassi di interesse.

Nel corso del 2023 sono state effettuate vendite di circa 10 asset immobiliari, tra cui si evidenzia la cessione di un immobile cielo-terra a destinazione prevalentemente residenziale e terziaria sito a Trieste in Via Carducci 29/a, per 4.761 migliaia di euro. Complessivamente il corrispettivo di vendita dei beni immobili effettuati nel corso dell'anno è pari a 8.200 migliaia di euro, facendo rilevare plusvalenze nette per 1.205 migliaia di euro.

È proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di riqualificazione e sviluppo del patrimonio immobiliare della Compagnia che ha riguardato circa una settantina di immobili, principalmente ad uso direzionale, siti a Torino, Bologna, Milano e provincia, per un ammontare complessivo di investimenti pari a 44.717 migliaia di euro.

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti sono riportati nelle seguenti tabelle, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Come già precedentemente menzionato, le tabelle sotto esposte ricomprendono anche i proventi ed oneri inclusi nei "redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico" nonché le commissioni prelevate dai fondi interni assicurativi e dai fondi pensione gestiti dall'impresa incluse nella voce "Saldo delle altre partite tecniche", che concorrono alla determinazione del risultato netto di sottoscrizione del business Vita.

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2023	Comp. %	Esercizio 2022	Comp. %	Variazioni 2023/2022	
					in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	39.580	2,4	37.407	2,2	2.173	5,8
Azioni e quote	216.993	13,1	207.875	12,3	9.117	4,4
Obbligazioni	1.083.982	65,5	1.192.139	70,4	(108.157)	(9,1)
Quote di fondi comuni di investimento	151.946	9,2	162.086	9,6	(10.139)	(6,3)
Finanziamenti	18.208	1,1	7.639	0,5	10.569	138,3
Depositi presso enti creditizi			129	0,0	(129)	(100,0)
Depositi bancari e postali	28.162	1,7	2.489	0,1	25.673	1.031,4
Investimenti finanziari diversi	115.514	7,0	83.484	4,9	32.030	38,4
Depositi di riassicurazione	872	0,1	565	0,0	308	54,5
Totale (a)	1.655.258	100,0	1.693.814	100,0	(38.556)	(2,3)
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	1.205	0,2	459	0,1	746	162,8
Azioni e quote	191.832	38,2	58.653	10,5	133.179	227,1
Obbligazioni	32.739	6,5	263.576	47,2	(230.837)	(87,6)
Investimenti finanziari diversi	234.279	46,7	151.820	27,2	82.460	54,3
Quote di fondi comuni di investimento	41.770	8,3	84.225	15,1	(42.455)	(50,4)
Totale (b)	501.826	100,0	558.733	100,0	(56.907)	(10,2)
Totale (a+b)	2.157.083		2.252.546		(95.463)	(4,2)
Riprese di valore sugli investimenti						
Azioni e quote	22.197	16,3	14.217	23,3	7.980	56,1
Obbligazioni	81.690	59,8	451	0,7	81.240	18024,4
Investimenti finanziari diversi	886	0,6	4.678	7,7	(3.792)	(81,1)
Quote di fondi comuni di investimento	31.770	23,3	41.695	68,3	(9.925)	(23,8)
Totale (c)	136.544	100,0	61.041	100,0	75.503	123,7
TOTALE (a+b+c)	2.293.627		2.313.587		(19.960)	(0,9)
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	161.927		14.018		147.909	1055,2
Fondi pensione	353.589		167.252		186.336	111,4
Totale Classe D	515.516		181.270		334.245	184,4
TOTALE COMPLESSIVO	2.809.143		2.494.857		314.286	12,6

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 1.655.258 migliaia di euro (1.693.814 migliaia di euro al 31 dicembre 2021); in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, gli affitti di competenza, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione, nonché l'eventuale differenziale positivo incassato a fronte di contratti di interest rate swap.

L'incremento della voce "Depositi bancari e postali" è dovuto alla decisione della BCE di alzare i tassi di politica monetaria riportando il tasso sui depositi in territorio positivo. Ciò ha determinato proventi da depositi bancari e postali per 28.162 migliaia di euro (2.489 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

A Attività e risultati

Le plusvalenze conseguite a fronte del realizzo risultano complessivamente pari a 501.826 migliaia di euro (558.733 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), mentre le riprese di valore ammontano complessivamente a 136.544 migliaia di euro (61.041 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Tra le plusvalenze rilevate si segnala quella derivante dalla cessione di Incontra per 46.749 migliaia di euro.

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di valore sugli investimenti, ed esclusi i proventi su investimenti della classe D, presentano un risultato positivo di 2.293.627 migliaia di euro (2.313.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono pari a 515.516 migliaia di euro (181.270 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2023/2022	
	2023	%	2022	%	in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	38.278	10,6	41.575	10,2	(3.297)	(7,9)
Azioni e quote	8.664	2,4	7.184	1,8	1.481	20,6
Obbligazioni	80.433	22,2	110.282	27,0	(29.850)	(27,1)
Quote di fondi comuni di investimento	2.400	0,7	2.610	0,6	(210)	(8,0)
Investimenti finanziari diversi	133.446	36,8	148.297	36,3	(14.851)	(10,0)
Depositi di riassicurazione	2.410	0,7	1.630	0,4	781	47,9
Interessi sui finanziamenti	96.657	26,7	97.274	23,8	(617)	(0,6)
Totale (a)	362.289	100,0	408.852	100,0	(46.563)	(11,4)
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	132	0,1	160	0,0	(28)	(17,6)
Azioni e quote	73.051	34,2	48.644	9,7	24.407	50,2
Obbligazioni	53.387	25,0	230.808	46,0	(177.421)	(76,9)
Investimenti finanziari diversi	67.110	31,4	209.384	41,7	(142.273)	(67,9)
Quote di fondi comuni di investimento	19.979	9,4	12.919	2,6	7.060	54,7
Totale (b)	213.659	100,0	501.914	100,0	(288.255)	(57,4)
Totale (a+b)	575.948		910.765		(334.817)	(36,8)
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	36.689	16,1	36.446	4,9	243	0,7
Azioni e quote	84.318	37,0	179.752	24,1	(95.434)	(53,1)
Obbligazioni	28.377	12,5	335.348	45,0	(306.971)	(91,5)
Investimenti finanziari diversi	8.903	3,9	9.766	1,3	(863)	(8,8)
Quote di fondi comuni di investimento	69.318	30,5	183.585	24,6	(114.267)	(62,2)
Totale (c)	227.605	100,0	744.897	100,0	(517.292)	(69,4)
TOTALE (a+b+c)	803.553		1.655.663		(852.110)	(51,5)
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	27.304		173.427		(146.123)	(84,3)
Fondi pensione	93.029		503.821		(410.792)	(81,5)
Totale Classe D	120.333		677.248		(556.915)	(82,2)
TOTALE COMPLESSIVO	923.886		2.332.911		(1.409.025)	(60,4)

Gli oneri da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti, gli interessi passivi di competenza e gli eventuali differenziali di tasso scambiati su contratti derivati, ammontano a 362.289 migliaia di euro (408.852 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 a perimetro omogeneo), mentre le minusvalenze da realizzo conseguite risultano complessivamente pari a 213.659 migliaia di euro (501.914 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le rettifiche di valore sono pari a 227.605 migliaia di euro (744.897 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono 36.689 migliaia di euro di rettifiche su terreni e fabbricati dovute esclusivamente all'ammortamento di competenza. Il rilevante scostamento rispetto all'esercizio precedente è condizionato da importanti svalutazioni di titoli classificati nel portafoglio circolante. Fra le perdite da realizzo su azioni si segnala inoltre la minusvalenza riferita alla partecipata UnipolSai Nederland per complessivi 26.619 migliaia di euro.

Si segnalano inoltre rettifiche di valore su partecipazioni in imprese del gruppo per 47.656 migliaia di euro. In particolare, queste ultime sono riferite per 30.948 migliaia di euro alla partecipazione detenuta nella controllata Cambiomarcia, per 14.968 migliaia di euro alla partecipazione detenuta in UnipolRe e per 1.636 migliaia di euro nella controllata Nuove Iniziative Toscane.

Nell'insieme, gli oneri finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, ad eccezione di quelli relativi alla classe D, ammontano quindi a 803.553 migliaia di euro (1.655.663 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), mentre gli oneri da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono risultati pari a 120.333 migliaia di euro (677.248 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi derivanti da tale tipologia di investimenti, non presenti nemmeno al 31 dicembre 2022.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi e oneri che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2023/2022	
	2023	2022	in assoluto	in %
Interessi attivi	93.676	32.849	60.827	185,2
Recuperi di spese	71.836	59.349	12.487	21,0
Differenze di cambio positive		17.010	(17.010)	(100,0)
Prelievi da fondi	24.132	35.897	(11.765)	(32,8)
Commissioni colloc. Prodotti bancari	3.984	4.245	(262)	(6,2)
Proventi diversi	10.342	9.046	1.296	14,3
Recupero spese gestione sinistri FVS	7.897	7.944	(47)	(0,6)
Totale altri proventi	211.866	166.341	45.526	27,4
Plusvalenze da negoziazione di beni	3	88	(85)	(97,0)
Altri proventi straordinari	122	35	87	248,0
Sopraavvenienze attive	16.371	23.186	(6.815)	(29,4)
Totale proventi straordinari	16.496	23.309	(6.813)	(29,2)

A Attività e risultati

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2023 pari a 211.866 migliaia di euro (166.341 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) composta in particolare da:

- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del gruppo per 71.836 migliaia di euro (59.349 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- i prelievi da fondi si riferiscono per 11.965 migliaia di euro al fondo rischi ed oneri, di cui 8.848 migliaia di euro per passività accantonate negli esercizi precedenti e concretizzatesi nell'esercizio in corso e 2.479 migliaia di euro per eccedenze. Per la restante parte i prelievi da fondi si riferiscono ai fondi svalutazione crediti (12.166 migliaia di euro);

Gli altri proventi straordinari ammontano a 16.371 migliaia di euro (23.186 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e sono composti principalmente da sopravvenienze attive per 16.371 migliaia di euro rispetto a 23.186 migliaia di euro del 2022. Si segnala, tra questi, un provento di 11.786 migliaia di euro relativo a sopravvenienze sul calcolo di imposte di esercizi precedenti. In tale ammontare è ricompreso anche il beneficio a conto economico derivante dall'agevolazione Patent Box.

Altri oneri

Valori in migliaia di euro	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2023/2022	
	2023	2022	in assoluto	in %
Ammortamenti su avviamenti e altri attivi immateriali	117.774	104.223	13.551	13,0
Spese gestione sinistri Fondo Vittime della Strada	7.574	7.933	(359)	(4,5)
Perdite su crediti	7.852	8.917	(1.065)	(11,9)
Interessi passivi	6.516	4.147	2.369	57,1
Accantonamenti a fondi	23.258	11.796	11.462	97,2
Sanzioni IVASS	141	1.059	(918)	(86,7)
Differenze cambio negative	8.977		8.977	
Tributi vari	2.256	2.545	(289)	(11,3)
Oneri conto terzi	48.806	44.136	4.670	10,6
Oneri diversi	29.377	33.668	(4.291)	(12,7)
Totale altri oneri	252.531	218.423	34.107	15,6
Soprapvenienze passive	4.980	7.479	(2.499)	(33,4)
Transazioni	56	45	12	26,6
Altri oneri	2	193.672	(193.670)	n.s.
Minusvalenze da alienazione di beni	9	226	(217)	(96,2)
Totale oneri straordinari	5.048	201.422	(196.374)	(97,5)
Imposte correnti	148.967	36.392	112.575	309,3
Imposte differite e anticipate	31.666	(35.120)	66.786	(190,2)
Totale oneri per imposte	180.633	1.272	179.361	14096,2

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 252.531 migliaia di euro (218.423 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) ed è composta prevalentemente da:

- ammortamenti di avviamenti e di altri attivi immateriali per 117.774 migliaia di euro (104.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), che riguardano per 78.069 migliaia di euro gli attivi immateriali e per 39.705 migliaia di euro gli avviamenti e i portafogli assicurativi acquisiti negli esercizi precedenti;
- gli accantonamenti ai fondi sono riferiti per 6.881 migliaia di euro a fondi svalutazione crediti, prevalentemente riferiti a crediti verso riassicuratori e per il restante ammontare a fondi rischi e oneri;
- oneri conto terzi, per 48.806 migliaia di euro (44.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 5.048 migliaia di euro (201.422 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Gli altri oneri straordinari risentono nel confronto della presenza, in relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, dell'importo pari a 193.000 migliaia di euro accantonate in relazione agli accordi sindacali in materia di accompagnamento alla pensione del personale dipendente tramite adesione volontaria per i lavoratori che raggiungano i requisiti pensionistici entro il 2027.

Gli oneri per imposte ammontano a 180.633 migliaia di euro (1.272 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), di cui 148.967 migliaia di euro relativi alle imposte correnti IRES e IRAP dell'esercizio, 782 migliaia di euro relativi alle imposte sostitutive di cui all'art.1 commi 137-140 della Legge n. 296/2006 oltre al saldo netto della fiscalità anticipata e differita attiva pari a 31.666 migliaia di euro.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.





B

SISTEMA
DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il “Regolamento 38”), UnipolSai, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 (la “Lettera al Mercato”), ha adottato il sistema di governo societario di tipo “rafforzato”, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Compagnia.

Si precisa che la Compagnia ha adottato presidi di governo societario contenuti nel Codice di Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il “Codice di Corporate Governance”) e ispirati, più in generale alle *best practice* internazionali, già conformi a quanto richiesto dalla predetta normativa per le società con sistema di governo societario di tipo “rafforzato”.

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo di tipo “tradizionale”, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di UnipolSai stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del “Personale Rilevante”, come identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Allo scopo di incentivare l'investimento a medio-lungo termine nella Compagnia da parte dei propri Azionisti, l'Assemblea straordinaria di UnipolSai, nel corso del 2020, ha introdotto il voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. In particolare, è prevista l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale – tenuto e aggiornato a cura della Compagnia – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, e in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2022 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- i. la fusione e la scissione, nei casi consentiti dalla legge;
- ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii. l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – e tra i Dirigenti della Compagnia hanno la rappresentanza della stessa, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;
- iv. la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- v. gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a. esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia, anche consolidati, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti nonché degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti e ne monitora periodicamente l'attuazione;
- b. definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Al riguardo, definisce:

- i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari e delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale)⁹;
 - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra tali Funzioni, i comitati endo-consiliari e tra questi e gli organi sociali, nonché
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Compagnia e delle sue controllate, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Compagnia;
- c. approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui UnipolSai opera;
 - d. approva le politiche applicabili alla Compagnia, assicurando che quelle relative al sistema di governo societario siano coerenti tra loro, con la strategia dell'impresa e con le politiche di Gruppo;
 - e. con il supporto del Comitato Controllo e Rischi:
 - i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile della Compagnia, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Compagnia;
 - ii. valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Compagnia e delle sue controllate e al profilo di rischio assunto, nonché l'efficacia di detto sistema;
 - iii. descrive, all'interno della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari della Compagnia, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practices* nazionali e internazionali di riferimento ed esprime la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (*infra* definito);
 - iv. approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Collegio Sindacale, i piani di lavoro predisposti dai Titolari delle Funzioni Fondamentali;
 - v. approva, con cadenza almeno annuale, il piano di attività programmate e la relazione del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sull'attività svolta;
 - vi. approva le strategie di gestione del rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e i piani di emergenza (*contingency plan*) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
 - vii. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
 - f. verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
 - g. dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;

⁹ Tali funzioni sono assegnate rispettivamente all'Audit, all'Area Risk, alla Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering* per l'ambito delle attività di *compliance* e all'*Actuarial Function*.

B Sistema di Governance

- h. determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, (i) la propensione al rischio di UnipolSai in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- i. nomina, sostituisce e revoca – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla relativa Politica ("*Fit&Proper Policy*"), assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche adottate in materia dalla Compagnia;
- j. nomina, sostituisce e revoca il Titolare della Funzione Anti-Money Laundering;
- k. costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente nonché quelli ritenuti opportuni o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo di UnipolSai, assicurando che esista un'ideonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione, le Funzioni Fondamentali e il Collegio Sindacale;
- l. definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- m. attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- n. determina, esamina le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche – anche all'interno dei comitati endo-consiliari – e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione eventualmente deliberato dall'Assemblea;
- o. nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi in ordine ai criteri di composizione e alle funzioni di detto Organismo; determina, con il parere del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (*infra* definito), nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- p. valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- q. effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- r. tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulla composizione quantitativa e qualitativa di quest'ultimo, anche con riferimento alle figure professionali, anche manageriali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- s. approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri e responsabilità della Compagnia, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- t. delibera in merito alle operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Compagnia medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi;
- u. delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente;
- v. adotta, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato: (i) una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori nonché (ii) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Compagnia con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- w. definisce, con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, un eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori esecutivi, ove nominati;
- x. accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.

Con efficacia dal 1° gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, in conformità alle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo, esamina preventivamente le operazioni straordinarie, poste in essere da società controllate, di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo significativo sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- i. acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti di importo non inferiore al 2,5% del SCR consolidato della Compagnia e comunque superiore a 100 milioni di Euro;
- ii. significative acquisizioni e dismissioni di aziende o rami d'azienda di importo non inferiore al 2,5% del SCR consolidato della Compagnia e comunque superiore a 100 milioni di Euro;
- iii. aggregazioni o alleanze con altri gruppi;
- iv. accordi che, per l'oggetto, gli impegni, le condizioni ed i vincoli dagli stessi previsti, possono condizionare in modo durevole la libertà degli indirizzi di strategia imprenditoriale del Gruppo;
- v. significativi accordi di *partnership* aventi a oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi o bancari;
- vi. emissioni di strumenti finanziari che comportino acquisizione di capitale di rischio o di debito per importi non inferiori al 2,5% del SCR consolidato della Compagnia e comunque superiori a 100 milioni di Euro;
- vii. investimenti e disinvestimenti e ogni altro atto di disposizione di asset immobiliari per importo non inferiore al 2,5% del SCR consolidato della Compagnia e comunque superiore a 100 milioni di Euro.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate da UnipolSai.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale e ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori, o l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al suo Presidente, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

In data 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri di Amministrazione nonché ai membri del Collegio Sindacale, ai sensi della *Fit&Proper Policy* in vigore alla suddetta data¹⁰. Nella riunione dell'11 maggio 2023, l'organo amministrativo ha provveduto alla verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri esponenti aziendali.

Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto di quanto in proposito previsto dalle disposizioni di autodisciplina e dalla Lettera al Mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2022 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati, che ricoprono un ruolo nel sistema di governo societario e che svolgono i propri compiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di autodisciplina e di vigilanza applicabili e in coerenza con le funzioni svolte a livello individuale dagli omologhi comitati istituiti in Capogruppo:

- Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I componenti di ciascun Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra i componenti di quest'ultimo. La composizione dei Comitati rispetta altresì la disciplina contenuta, con riguardo alle società quotate (quali UnipolSai) soggette a direzione e coordinamento di altra società, nel Regolamento Mercati della Consob. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

Al riguardo:

¹⁰ Come precisato nel par. B.2, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* in data 9 novembre 2023.

B Sistema di Governance

- il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti sia ai sensi del Codice di Corporate Governance che dell'art. 147-ter del TUF. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità il signor Stefano Caselli. Nel corso del 2023 si sono tenute 4 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito:

- a) all'autovalutazione e composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione nonché alla definizione del sistema di governo societario della Compagnia;
- b) alle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (*Environmental, Social and Governance*, "ESG"), coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno di UnipolSai per il perseguimento del successo sostenibile.

A tal proposito, con riferimento alla lettera *a)* che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività:

- definizione della composizione ottimale dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari;
- autovalutazione dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari. In particolare, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità definisce i tempi, i criteri e gli strumenti di effettuazione del relativo processo, coinvolgendo nello stesso anche il Collegio Sindacale e avvalendosi, ove valutato opportuno, almeno ogni tre anni, di un consulente indipendente di primario *standing* del settore, con il compito di supportare gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione delle analisi;
- eventuale presentazione, da parte dell'organo amministrativo uscente, di una lista per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
- predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* e degli altri Amministratori esecutivi, ove nominati.

Al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità compete inoltre:

- l'informativa e l'aggiornamento al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- l'esame preventivo dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di governo della Compagnia.

Relativamente alle tematiche ESG di cui alla lettera *b)* che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ove competente:

- individuazione delle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nel Piano Industriale, attraverso l'analisi dei temi di sostenibilità, anche rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti;
- redazione del Bilancio di Sostenibilità e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione in tema di sostenibilità, tra cui ad esempio il *Green Bond Report*;
- valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Compagnia, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite;
- redazione e revisione, per quanto di competenza, della Politica in materia di sostenibilità e della documentazione aziendale afferente nonché esame del rispetto delle previsioni ivi contenute attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo;
- redazione e revisione, per quanto di competenza, delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi sui cambiamenti climatici, nonché definizione dei relativi impegni e monitoraggio degli indicatori per il rispetto degli stessi, come individuati nella Politica in materia di sostenibilità, in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo;
- monitoraggio degli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità di UnipolSai;
- individuazione dei relativi temi rilevanti per la Compagnia, attraverso l'analisi delle questioni di sostenibilità individuate nell'ambito dell'interazione con i propri *stakeholder*;
- monitoraggio del posizionamento della Compagnia sui mercati finanziari in tema di sostenibilità, con particolare riferimento alla sua collocazione nei principali indici di sostenibilità;
- esame delle iniziative nazionali e internazionali in materia di sostenibilità e partecipazione di UnipolSai, nonché monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia, al fine di consolidare il successo sostenibile e la reputazione in materia di sostenibilità;

- il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti sia ai sensi del Codice di Corporate Governance che dell'art. 147-ter del TUF. Nella riunione del 12 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato la signora Giusella Dolores Finocchiaro, in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Nel corso del 2023 si sono tenute 3 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato per la Remunerazione sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazioni e, in particolare, i seguenti compiti:
 - a. svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del c.d. "Personale Rilevante" (come definito nelle suddette politiche), inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - b. formulare proposte e/o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le politiche di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
 - c. verificare la congruità del complessivo schema retributivo nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'Amministratore Delegato rispetto al Personale Rilevante;
 - d. monitorare la corretta applicazione delle politiche di remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
 - e. sottoporre periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza e la coerenza complessiva, anche in caso di modifiche all'operatività della Compagnia o del mercato in cui la stessa opera;
 - f. individuare i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
 - g. accertare il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
 - h. fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione;
 - i. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia ex D.Lgs. n. 231/2001;

- il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti sia ai sensi del Codice di Corporate Governance che dell'art. 147-ter del TUF. Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività della Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, nel corso della riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato la signora Rossella Locatelli, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi. Nel corso del 2023 si sono tenute 15 riunioni del Comitato medesimo. Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché alle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario (quest'ultima ove predisposta). In particolare, il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in merito:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile della Compagnia, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Compagnia;
 - alla valutazione - con cadenza almeno annuale - dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Compagnia e delle sue controllate e al profilo di rischio assunto nonché dell'efficacia di detto sistema.
 Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:
 - supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema dei controlli interni;
 - valutazione, sentiti il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della società di revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata, della loro omogeneità a livello di Gruppo;

B Sistema di Governance

- valutazione, sentiti il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i rappresentanti della società di revisione e le Funzioni competenti, dell' idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e, ove predisposta, non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Compagnia, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, per gli aspetti di competenza di quest'ultimo in materia di sostenibilità;
- esame dei processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti dalla Compagnia e dalle sue controllate ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- definizione, valutazione e adeguatezza del processo di *self assessment* funzionale alla definizione del sistema di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato nonché con riferimento alle esternalizzazioni delle Funzioni Fondamentali;
- determinazioni in merito ai criteri di composizione e alle funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Con specifico riguardo, invece, alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge tra gli altri i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema di gestione dei rischi;
- supporto all'organo amministrativo con riferimento alle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, all'adeguatezza delle risorse assegnate alle stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché alla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia;
- rilascio al Consiglio di Amministrazione di specifico parere in merito alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto della propensione al rischio della Compagnia e delle società da essa controllate nonché con riferimento ai limiti di tolleranza al rischio, come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Compagnia e alle sue controllate;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima, e dei loro impatti sulla strategia di *business*, tenendone informato il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità per quanto di competenza di quest'ultimo;
- richiesta, se del caso, alla Funzione Audit di svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- supporto alle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievole di cui l'organo amministrativo stesso sia venuto a conoscenza.

Inoltre, al fine di assumere le opportune iniziative al riguardo, il Comitato Controllo e Rischi è destinatario dell'informativa riveniente dall'Amministratore Delegato in merito a problematiche e/o criticità emerse dallo svolgimento da parte di quest'ultimo dell'attività di propria competenza o di cui abbia comunque avuto notizia.

Infine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi svolge i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto da ciascun Titolare delle Funzioni Fondamentali e dalla Funzione Anti-Money Laundering relativo alla Compagnia;
- esame delle relazioni periodiche di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali e dalla Funzione Anti-Money Laundering per il Comitato medesimo e per il Consiglio di Amministrazione;
- monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- supporto al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e revisione delle politiche aziendali, anche di Gruppo, richieste dalla normativa "*Solvency II*" e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, all'interno della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practices* nazionali e internazionali di riferimento, nonché alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza;

- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti sia ai sensi del Codice di Corporate Governance che dell'art. 147-ter del TUF. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate il signor Antonio Rizzi. Nel corso del 2023 si sono tenute 13 riunioni del Comitato medesimo. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di UnipolSai e delle società controllate in materia di Operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna adottata dall'organo amministrativo di UnipolSai per l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate in questione (la "Procedura Parti Correlate").

In particolare, il Comitato:

- a. esprime al Consiglio di Amministrazione della Compagnia un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
- b. partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle trattative inerenti alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate) ed esprime all'organo competente a deliberare sulla base di un flusso informativo completo e aggiornato, un motivato parere sull'interesse della Compagnia al compimento delle predette Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- c. verifica la corretta applicazione delle condizioni di esenzione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite come ordinarie e concluse a condizioni di mercato o *standard*, rilasciando in proposito un parere preventivo ed esamina l'informativa semestrale sulle Operazioni Esenti (come definite nella Procedura Parti Correlate), corredata dalle valutazioni delle Funzioni Aziendali competenti in merito ai presupposti di applicazione delle condizioni di esenzione medesime;
- d. esprime all'organo aziendale competente a deliberare (secondo quanto previsto dalla Procedura Parti Correlate) un motivato parere sull'interesse della Compagnia al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- e. esprime all'Amministratore Delegato di UnipolSai un motivato parere sull'interesse delle Società Controllate stesse e di UnipolSai al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle Società Controllate, siano esse di Maggiore o di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- f. esprime al Consiglio di Amministrazione un motivato parere in merito alla possibilità di derogare temporaneamente, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, alle politiche di remunerazione del Gruppo Unipol in presenza di circostanze eccezionali, in conformità alle medesime politiche di remunerazione;
- g. esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato può essere nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

A seguito dell'avvenuto rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in pari data, a nominare quale Amministratore Delegato della Compagnia il signor Matteo Laterza, incaricando quest'ultimo della guida operativa della Società, attribuendogli le funzioni di seguito elencate, da esercitare in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dall'organo amministrativo, oltre che nel rispetto di quanto previsto dal menzionato art. 14 dello Statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili e dal Codice di Corporate Governance delle società quotate:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Compagnia;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori consiliari;
- iv) formulare le proposte relative ai piani pluriennali e ai *budget* annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- v) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;
- vi) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali e sulle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive;

B Sistema di Governance

- vii) definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative e degli addetti delle stesse, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- viii) attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- ix) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Compagnia e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- x) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo amministrativo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- xi) affidare, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- xii) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa prendere le opportune iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito all'Amministratore Delegato le deleghe di poteri necessarie alla gestione ordinaria degli affari sociali.

L'Amministratore Delegato è invitato, in via permanente, alle riunioni del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione nonché del Comitato Controllo e Rischi.

Collegio Sindacale

L'Assemblea del 28 aprile 2021 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e del Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore al quale conferire l'incarico, da inviare all'organo amministrativo affinché formuli la proposta da sottoporre all'Assemblea.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” (il “Decreto 231/2001”) – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell’interesse o a vantaggio dell’ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso – all’art. 6 prevede l’esonero dalla suddetta responsabilità per l’ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello (l’“Organismo” oppure l’“OdV”), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l’aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il “MOG” oppure il “Modello”), e ha istituito e nominato l’OdV, ai sensi dell’art. 6 *sub*b) del Decreto 231/2001.

All’Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull’effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull’opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All’OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell’ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di *reporting* agli organi societari deputati.

L’esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell’Organismo, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull’impresa e con i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo gli ordinari rapporti inerenti all’adesione all’istituto del consolidato fiscale e al Gruppo IVA Unipol, nonché quelli aventi ad oggetto l’erogazione di taluni servizi di funzionamento, ivi compresa la gestione del portafoglio finanziario; rapporti regolati a normali condizioni di mercato.

Inoltre, si segnala che, in sede di destinazione dell’utile dell’esercizio 2022, UnipolSai ha erogato ai propri azionisti Unipol, Unipol Finance S.r.l., Unipol Investment S.p.A. e UnipolPart I S.p.A. dividendi pari, rispettivamente, a euro 276,16 milioni, euro 44,82 milioni, euro 19,97 milioni e euro 44,82 milioni.

I rapporti con i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari adottate e conformi alle vigenti politiche di remunerazione di Gruppo.

Al 31 dicembre 2023, in attuazione del deliberato programma di acquisto di azioni della controllante Unipol, a servizio dei piani di compensi basati su strumenti finanziari, del tipo *performance share*, destinati al personale dirigente della Compagnia, quest’ultima detiene n. 556.950 azioni Unipol.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, che – per l'ambito delle attività di *compliance* - ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità¹¹;
- funzione attuariale, assegnata all'Actuarial Function¹², che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*¹³.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione *Anti-Money Laundering*, l'Organismo di Vigilanza *ex Decreto 231/2001* e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto comune, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione- dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- partecipazione dei Titolari Audit e Compliance alle riunioni dell'OdV;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite un sistema informativo di supporto, come di seguito descritto;

¹¹ Per "rischio di non conformità" s'intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale); il rischio di non conformità è inteso anche come il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

¹² La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

¹³ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa. In particolare, in UnipolSai, al Titolare della Funzione Attuariale riportano la "Funzione Attuariale - Validation" con competenze sia Danni che Vita e gli uffici "Funzione Attuariale - Calculation Danni" e "Funzione Attuariale - Calculation Vita" che si occupano di svolgere le attività di calcolo delle Riserve tecniche rispettivamente dei rami Danni e dei rami Vita per la compagnia UnipolSai.

- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano, altresì, il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Delegato ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di retention.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2023, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;

B Sistema di Governance

- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento al Direttore Generale di Unipol Gruppo e ai Dirigenti di Fascia Executive e Fascia 1, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (*lock-up*), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o di specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di *cascading* degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati di UnipolSai;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta all' Amministratore Delegato, al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus STI*), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus LTI*), erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di *Bonus LTI* di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale. Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di cascading sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati ai risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del *Total Shareholder Return* Assoluto di Unipol Gruppo e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Gender Pay Gap.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa e ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti. Per gli Amministratori membri di Comitati consiliari in carica per il mandato 2022-2024 è previsto solo un compenso fisso per l'incarico nei suddetti comitati, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti *benefit* integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società. Considerando il compenso dell'Amministratore Delegato, non è stata riconosciuta alcuna componente variabile.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation¹⁴, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 9 novembre 2023, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper Policy*, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali.

Tale aggiornamento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022, n. 88 (il "Decreto 88" o il "Decreto"), recante la nuova disciplina di detti requisiti e criteri. Le nuove disposizioni trovano applicazione a partire dalle nomine successive al 1° novembre 2022 (data di entrata in vigore del Decreto), fermo restando il regime transitorio previsto dall'art. 26 del Decreto medesimo. Si precisa che, con riferimento alla Compagnia, nel tempo intercorrente fra detta data e quella della presente Relazione, non si è proceduto ad alcun rinnovo né ad alcuna nomina e che il Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Nelle more dell'applicabilità a UnipolSai del Decreto 88, continua a trovare applicazione il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011 (il "Decreto 220").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e del Direttore Generale, ove nominato, attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa interlocking.

Per quanto concerne i requisiti di indipendenza dei propri componenti, l'organo amministrativo svolge le proprie valutazioni anche avuto riguardo a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance.

¹⁴ Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

B Sistema di Governance

Con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance e della menzionata *Fit&Proper Policy*, si precisa che:

- per la Compagnia – società soggetta a direzione e coordinamento di altra società quotata (i.e. Unipol Gruppo S.p.A.) – trova applicazione anche l'art. 16, comma 1, lett. d), del Regolamento Mercati della Consob, ai sensi del quale è alla stessa richiesto un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, ai sensi sia del Testo Unico della Finanza che del Codice di Corporate Governance, con la precisazione che non possono considerarsi Amministratori indipendenti della Compagnia coloro che siedono anche nell'organo amministrativo di Unipol;
- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo:
 - i. al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali e/o servizi nei confronti della Compagnia e/o della società controllante e/o di società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Amministratore ovvero dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 500.000 su base annua;
 - ii. agli eventuali compensi ricevuti per gli incarichi anche nella società controllante e/o in società controllate, ove complessivamente eccedenti l'importo di Euro 200.000 su base annua;
 - iii. ad eventuali situazioni personali e finanziarie che possano determinare conflitti di interesse e anche potenzialmente ostacolare l'autonomia di giudizio dell'Amministratore, restando comunque assicurato lo svolgimento della gestione sociale nell'interesse della Compagnia e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione della stessa.

Nel caso di un Amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, anche indipendentemente dai parametri quantitativi suddetti, l'organo amministrativo valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della Società e del Gruppo Unipol.

In materia di requisiti di indipendenza degli Amministratori, nelle more dell'emanazione del Decreto 88, il Regolamento 38 non aveva declinato alcuna definizione di indipendenza, rinviando la concreta articolazione di tale requisito all'autonomia statutaria, né stabilito il numero degli amministratori indipendenti (anch'esso rimesso all'autonomia statutaria), la cui adeguatezza era da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti.

Il Decreto 88 ha, tra l'altro, puntualmente definito il requisito di indipendenza degli esponenti aziendali delle imprese assicurative. Il Regolamento 38, dal canto suo, nel testo aggiornato dal Provvedimento IVASS n. 142 del 5 marzo 2024, individua il numero di amministratori indipendenti nel 25% dei componenti dell'organo.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea degli Azionisti e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Compagnia e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture di Unipolsai e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove nominati, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina, da ultimo nel corso della riunione tenutasi in data 11 maggio 2023, ha puntualmente assolto agli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica periodica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata condotta in conformità alla *Fit&Proper Policy* vigente alla suddetta data e, quindi, con riferimento al Decreto 220. Ad esito di tale verifica, il Consiglio di Amministrazione ha attestato che tutti i propri componenti sono dotati di professionalità e competenza adeguate al ruolo ricoperto; l'analisi viene ripetuta con cadenza annuale dall'organo amministrativo. Per le verifiche periodiche di idoneità alla carica previste dal Regolamento 38 relativamente ai membri del Consiglio di Amministrazione di UnipolSai attualmente in carica – nominati prima dell'entrata in vigore del Decreto 88 – continua a trovare applicazione il Decreto 220.

Infine, onde valutare che tutti gli Amministratori siano in grado di svolgere efficacemente le loro funzioni, il Consiglio di Amministrazione effettua – successivamente alla nomina dello stesso e, nel prosieguo, con cadenza annuale – una valutazione in merito al rispetto dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi, così come indicati in uno specifico regolamento adottato dall'organo amministrativo medesimo quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, secondo quanto disposto dal Codice di Corporate Governance. Tale Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance del sito internet* di UnipolSai) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore ricopre in altre società nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente, anche avuto riguardo ai divieti introdotti dalla Normativa *interlocking*. Il Regolamento stesso cesserà di avere efficacia quando troverà applicazione per la Compagnia il Decreto 88, posto che lo stesso definisce precisi limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli esponenti aziendali.

Ancor prima della scadenza del proprio mandato, ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva. Tale valutazione si aggiunge a quella (di cui infra) svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo ed è finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Detta ulteriore valutazione ha evidenziato competenze – valutate in capo a ciascuno degli Amministratori e poi collettivamente considerate, con riferimento a quelle previste dal Decreto 88 oltre che a quelle in materia di fattori ESG – idonee a realizzare gli obiettivi indicati dal Decreto 88 medesimo, ovvero sia un'adeguata diversificazione della composizione del Consiglio di Amministrazione in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna dell'organo; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operatività dell'alta direzione; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione dell'impresa.

In linea con le best practice internazionali e con le previsioni del Codice di Corporate Governance nonché con le disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione effettua con cadenza annuale una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati consiliari, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalle politiche aziendali in materia in vigore¹⁵.

¹⁵ I requisiti di idoneità alla carica del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sono fissati nella Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e successivamente aggiornata, da ultimo, il 15 febbraio 2024.

B Sistema di Governance

Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione Anti-Money Laundering devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti. Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, nella seduta del 11 maggio 2023 ha provveduto, tra l'altro, alla verifica periodica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering ai sensi delle politiche aziendali in materia vigenti alla suddetta data e, quindi, con riferimento al Decreto 220.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società, compresa UnipolSai, e le forme di previdenza complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, applicato anche da UnipolSai, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di UnipolSai o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;

- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi e assicurare sufficiente liquidità.

La valutazione e il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, tra cui anche il sistema di gestione dei rischi, è oggetto di verifica da parte della funzione di revisione interna. La pianificazione delle attività dell'Audit si basa su un approccio "risk based", che tiene conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni, con l'obiettivo ultimo di garantire un'adeguata copertura – in termini di verifiche svolte – dei processi aziendali in funzione della loro rilevanza.

In particolare, nel corso del 2022 e del 2023 l'Audit ha effettuato, come di consueto, verifiche specifiche in merito al sistema di gestione dei rischi.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*), al rischio di continuità operativa e al rischio informatico.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano Strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo danni e salute, rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

La Compagnia ai fini della definizione annuale dei limiti di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance* considera il livello di rischio attuale e prospettico. Sulla base delle evidenze al 31 dicembre 2023 i rischi prioritari sono i Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute e i Rischi di mercato.

B Sistema di Governance

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP").

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'*Investment Policy* di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del *business*, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo *Credit Support Annex*(CSA)¹⁶. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;
- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni);
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofali o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofali e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

¹⁶ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del risk management

Nel Sistema di gestione dei rischi, il l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.

In proposito, si segnala che l'IVASS ha autorizzato¹⁷ UnipolSai all'utilizzo del Modello Interno Parziale ("MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dalle valutazioni al 31 dicembre 2016.

All'interno della Compagnia la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello Interno Parziale è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano Strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano Strategico;

¹⁷ Cfr. Provvedimento N. 0025726/17 del 7 febbraio 2017.

B Sistema di Governance

- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento;
- l'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol, di UnipolSai e delle altre compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test reverse stress test* - da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi di UnipolSai e delle altre compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano Strategico e nel *Budget annuale*, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano Strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.3.3 Governance del modello interno

UnipolSai è stata autorizzata da IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Compagnia e delle attività di business. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del *Risk Appetite*, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

B.3.3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio della Compagnia e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al business e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

B.3.3.2. Ruolo dei Comitati

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

B.3.3.3. La funzione di gestione dei rischi

La responsabilità della funzione di gestione dei rischi è affidata al Chief Risk Officer, che riporta gerarchicamente al Presidente. Al Chief Risk Officer riporta l'ufficio Validazione Modelli Risk Management.

L'Area Risk supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management, infatti, sono separate ed indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

B.3.3.4. Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'autorizzazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla normativa di riferimento;
- reperimento delle informazioni (documenti interni, articoli accademici) corrispondenti alla best practice adottata nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni analoghe a quelle costituenti gli elementi del Modello Interno;
- preparazione ed esecuzione dei test per condurre le verifiche necessarie a confermare l'applicazione della best practice nell'implementazione del Modello Interno;
- in relazione alla complessità e gravità dei risultati ottenuti dalla prima fase di verifiche, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management può attivare una fase di confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR al fine di assicurarsi di aver individuato con certezza gli aspetti metodologici e pratici salienti delle soluzioni implementate nel Modello Interno oggetto di convalida;
- pianificazione di successivi approfondimenti qualora emerga, anche dal confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR, che le risultanze ottenute dalle verifiche e dai test effettuati, non siano sufficienti;

B Sistema di Governance

- presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa di riferimento, nello svolgimento dell'attività di validazione, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragrupo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali e al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai il 21 giugno 2019 e aggiornate da ultimo il 21 dicembre 2023, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, e approva una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i. controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*, per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii. controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme - anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- iii. revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento alle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2023, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso UnipolSai da parte delle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo - proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso - anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

B Sistema di Governance

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo previste) rispetto all'organizzazione e al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono riguardare, altresì, processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, in cui:

- *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:
- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità sull'ambito oggetto di analisi;
- la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi collegati); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente afflittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che al Mercato.

B.5 Audit

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica dell'Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;

- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito Solvency II sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati;
- le verifiche periodiche sul processo di valutazione prospettica dei rischi;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors*.

Le verifiche svolte dall'Audit sono classificate nelle seguenti principali tipologie:

- verifiche e altre attività sui processi: rientrano in questo ambito le verifiche volte a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli interni inerenti ai processi assicurativi, finanziari e immobiliari, gestionali, di governance, IT, di business delle società Beyond Insurance e/o altri settori. Nell'ambito di tali verifiche: (i) si esegue l'analisi del processo oggetto di verifica, al fine di identificare attività, rischi e controlli in essere e (ii) vengono svolti test sui controlli posti a presidio dei rischi ritenuti significativi, individuando infine eventuali carenze e i relativi suggerimenti da proporre al management;
- verifiche sulle strutture liquidative: rientrano in questo ambito le verifiche sul rispetto della regolamentazione esterna ed interna da parte delle strutture dotate di autonomia liquidativa. Tali controlli sono volti anche a far emergere andamenti anomali e/o violazioni nonché eventuali rilievi sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni della rete liquidativa e dei processi di sede ove questi abbiano un riflesso nell'attività svolta dai servizi di liquidazione;
- detection frodi interne: rientrano in questo ambito le attività di detection/verifica su comportamenti fraudolenti o di gravi irregolarità di natura tecnico/regolamentare e comportamentale da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo, i cui esiti – se del caso – vengono condivisi con le competenti strutture per i necessari provvedimenti;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi;
- altre attività previste da normativa, progettuali e amministrative.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e controlla a distanza di tempo l'efficacia delle correzioni apportate al sistema (attività cosiddetta di *follow-up*).

Qualora dalle verifiche svolte emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione Attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del Piano Strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

UnipolSai è la *main service provider* del Gruppo Unipol, è autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e possiede gli organici e gli *skills* che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

La Compagnia è inoltre dotata delle competenze per svolgere, per incarico delle compagnie assicurative e di taluni altri soggetti del Gruppo stesso, le Funzioni Fondamentali necessarie a garantire l'adeguato presidio di controllo sul proprio assetto organizzativo.

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("*Outsourcing Policy*") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori, incluse le esternalizzazioni a fornitori di servizi *cloud*, al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'*Outsourcing Policy* è approvata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai e sottoposta ad aggiornamenti periodici.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;

- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori, e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione, le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i. l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a. i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - b. la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii. riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- iii. sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- iv. che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- v. la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- vi. che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso fornitore di servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- vii. il cui fornitore di servizi sia considerato non sostituibile;
- viii. che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- ix. che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate e ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

B Sistema di Governance

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima.

Resta fermo, tuttavia, che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Compagnia;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Assistenza tecnica nella trattazione e stipula - Gestione portafoglio - Gestione amministrativa per il Ramo Trasporti	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.	Via V Dicembre, 3 - Genova
Autoriparazione	UnipolService S.p.A.	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Conservazione digitale della documentazione assicurativa sinistri e atti	FDM	Via Valtorta 47, 20127 Milano
Conservazione sostitutiva firma elettronica certificata FEA	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione sostitutiva comunicazioni a terzi	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione Sostitutiva Registri Assicurativi	IN.TE.S.A. S.p.A.	Strada Pianezza, 289 Torino
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	UP Services	Via Madonna del Violo, 6 - Poggio a Caiano (PO)
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	Credit Network & Finance S.p.A.	Via Flavio Gioia, 39 - Verona
Gestione Torto in ANIA	ONE os S.r.l.	Viale Jenner, 55 Milano
Liquidazione portafoglio Tutela Legale ceduto in Riassicurazione	ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia	Viale del Commercio, 59 - Verona (VR)
Liquidazione sinistri esercizi precedenti	BL Consulenze	Via La Spezia, 1 Milano
Middle Office Sinistri	Insurecom S.r.l.	Via Caboto, 1 - Corsico (MI)
Recupero stragiudiziale premi arretrati prima di affidamento al legale	Mirò S.r.l.	Via Guelfa, 5 Bologna
SARC Amministrativo	Insurecom S.r.l.	Via Caboto, 1 - Corsico (MI)
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute S.p.A.	Via Larga, 8 - Bologna
Attività di caring e di vendita dei prodotti assicurativi	Covisian S.p.A.	Via Dei Valtorta, 47 Milano

B.8 Altre informazioni

Adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia e delle principali società controllate, anche sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

Informazioni sulla strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale

Si riporta di seguito, come previsto dall'art. 5, comma 4 del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020, la comunicazione al pubblico circa gli elementi della strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale, ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 1, TUF¹⁸.

Le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di UnipolSai sono definite nella Politica in materia di investimenti (la "Politica d'investimento" o l'"*Investment Policy*") in vigore presso il Gruppo Unipol, approvata anche dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, che individua – tra l'altro – gli indirizzi strategici degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, nonché i criteri di gestione dell'attivo e del passivo.

¹⁸ La comunicazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia al seguente link: <https://www.unipolsai.com/it/governance/trasparenza-investitori-istituzionali>.

B Sistema di Governance

Gli indirizzi strategici degli investimenti sono definiti in coerenza con il principio della persona prudente e tengono conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attivi e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di *cash flow matching* del presidio della marginalità degli investimenti, per assicurare la gestione integrata dell'attivo e del passivo. In quest'ottica, vengono stabiliti limiti agli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua copertura delle riserve tecniche, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

Nel quadro così delineato, viene definita la strategia di investimento azionario della Compagnia, con l'obiettivo di preservare una redditività stabile di medio-lungo periodo, perseguendo un'*asset allocation* in linea con le caratteristiche e le dinamiche evolutive del passivo. Particolare attenzione è attribuita al presidio delle garanzie finanziarie prestate, con particolare riguardo ai rendimenti minimi garantiti delle gestioni separate.

L'organo amministrativo di UnipolSai, oltre a definire l'*asset allocation* strategica e i relativi limiti, viene informato periodicamente (con cadenza trimestrale) sull'attività di investimento posta in essere nel periodo di riferimento e sulla composizione degli investimenti, distintamente per tipologia di attivo, al fine di monitorare il rispetto dei limiti stabiliti e proporre eventuali azioni correttive.

La Politica d'investimento definisce altresì le linee guida per le attività di investimento responsabile, al fine di identificare e gestire specifici rischi e impatti che assumono rilievo con riferimento ai fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*).

Si precisa, infine, per quanto assume specifico rilievo con riferimento alla normativa in questione, che tutti gli investimenti in azioni sono gestiti direttamente dalle competenti funzioni aziendali, senza ricorrere ad *Asset Manager* esterni.





C

PROFILO
DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Definizione

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year");
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia UnipolSai è stata autorizzata, a far data dal 31 dicembre 2023, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del **rischio tecnico assicurativo Danni e Salute** (rappresentato dai sotto-moduli: rischio di tariffazione, rischio di riservazione, rischio catastrofale e rischio di riscatto). La metodologia adottata prevede l'utilizzo di modelli interni per i sotto-moduli tariffazione, riservazione nonché, nell'ambito dei rischi catastrofali, per il rischio terremoto e l'integrazione di una funzione di distribuzione di probabilità calibrata a partire dai risultati della Standard Formula per gli altri rischi. L'aggregazione dei rischi è calibrata tenendo conto anche delle informazioni disponibili sul mercato assicurativo italiano.

Esposizioni

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	2.945.740	35,9%	3.884.303	45,2%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.479.909	18,0%	1.268.485	14,7%
R.C. generale	876.227	10,7%	1.962.242	22,8%
Altre assicurazioni auto	1.068.073	13,0%	294.053	3,4%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	21.952	0,3%	30.998	0,4%
Assicurazione credito e cauzione	41.747	0,5%	124.938	1,5%
Assicurazione tutela giudiziaria	26.491	0,3%	29.752	0,3%
Assistenza	242.801	3,0%	37.805	0,4%
Perdite pecuniarie di vario genere	82.496	1,0%	13.557	0,2%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	767	0,0%	128.452	1,5%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	26.223	0,3%	288.596	3,4%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%	1.436	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	721.359	8,8%	317.019	3,7%
Assicurazione spese mediche	667.967	8,1%	218.033	2,5%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	170	0,0%	2.355	0,0%
Totale	8.201.923	100,0%	8.602.024	100,0%

Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per UnipolSai calcolato con modalità Modello Interno Parziale al 31 dicembre 2023 è risultato pari a 1.822.740 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022, misurato con il Modello Interno Parziale e utilizzo dei parametri USP, si è registrata una variazione pari a -277.710 migliaia di euro, principalmente derivante dalla riduzione del requisito di capitale del comparto Danni. Tale riduzione è determinata principalmente dalla variazione della metodologia di valutazione del SCR (come già specificato in precedenza), parzialmente compensata dagli effetti derivanti dalla fusione transfrontaliera per incorporazione di UnipolRe D.A.C. in UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

SCR Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2023	2022	Var. su 2022
Sotto-modulo di Rischio			
Danni	1.684.105	2.081.404	(397.299)
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>1.289.505</i>	<i>1.602.075</i>	<i>(312.570)</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>19.929</i>	<i>14.931</i>	<i>4.999</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>794.063</i>	<i>791.845</i>	<i>2.218</i>
Salute	342.534	356.954	(14.420)
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>337.241</i>	<i>354.327</i>	<i>(17.087)</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>12.454</i>	<i>6.883</i>	<i>5.570</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>9.517</i>	<i>9.741</i>	<i>(224)</i>
SCR Danni e Salute	1.822.740	2.100.450	(277.710)

C Profilo di rischio

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo coerentemente a quanto previsto nell'ambito della "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali¹⁹ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Al fine di mitigare la concentrazione, limiti di operatività per controparte assicurata sono inclusi all'interno delle autonomie assuntive definite secondo il processo illustrato nelle politiche di sottoscrizione del business danni. I limiti di operatività con riferimento alle esposizioni catastrofali del ramo Cauzioni sono inclusi nei limiti stabiliti dalla Credit Policy per il ramo Cauzioni.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2023 è stato effettuato tenendo conto della mitigazione generata dagli accordi di riassicurazione passiva, così come previsto dalla normativa

Il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2023 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk (CAT Danni) secondo la Standard Formula è stato eseguito applicando gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016 mentre per il rischio terremoto, oggetto di valutazione secondo Modello Interno, sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa e integrata con gli altri sotto-moduli secondari di rischio.

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- **rischio mortalità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovrarmortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio longevità:** legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottarmortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio riscatto:** legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- **rischio spese:** legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- **rischio catastrofale:** derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

¹⁹ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia UnipolSai è stata autorizzata, a far data dal 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofale e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi. Nello specifico, a partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2023, la Compagnia è stata autorizzata all'uso del modello Distribution Fitting per la valutazione del rischio riscatto, in sostituzione del modello Lee Carter, e all'integrazione della componente di rischio di uscita anticipata di massa.

Esposizioni

Il portafoglio Vita della Compagnia UnipolSai è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate (LoB1).

Nella Tabella seguente sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2023

Valori in migliaia di euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	Valore al 31/12/2023
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	24.476.137
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	7.150.645
Altre assicurazioni vita	(132.260)
Lavoro indiretto	2.053
Totale	31.496.574

Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Vita per UnipolSai calcolato con modalità Modello Interno Parziale al 31 dicembre 2023 è risultato pari a 402.820 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrato un aumento del SCR Vita Remaining part pari a 90.404 migliaia di euro.

Si precisa che il dettaglio del SCR del rischio Tecnico Assicurativo Vita di seguito riportato è rappresentato in coerenza con il QRT S.25.02.21:

C Profilo di rischio

SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2023	2022	Var. su 2022
<i>Mortalità/Longevità</i>	93.808	68.416	25.392
<i>Riscatto</i>	329.974	223.901	106.072
<i>Spese</i>	92.177	104.870	(12.694)
<i>Catastrofale</i>	32.311	32.207	105
SCR Vita Remaining part	402.820	312.416	90.404
SCR Ring Fenced Fund	15.804	16.411	(607)
SCR Vita	418.624	328.827	89.796

La principale fonte di rischio al 31 dicembre 2023 è rappresentata dai riscatti, il cui SCR è pari, al 60% del Rischio Tecnico Assicurativo Vita non diversificato.

La variazione del SCR Vita è riconducibile all'aumento del rischio riscatto di 106.072 migliaia di euro da attribuire all'effetto congiunto i) della variazione della metodologia di valutazione del SCR (come già specificato in precedenza) e ii) dell'aumento della volatilità del fattore di rischio riscatto, parzialmente compensato dalla riduzione dei tassi di interesse registrata nel corso dell'anno, dato che la compagnia risulta essere esposta al rialzo delle frequenze di riscatto.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione ai rischi di riscatto e mortalità.

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi. L'orientamento è comunque quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Tecniche di attenuazione del rischio

Azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2 Rischio di mercato

Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

La Compagnia UnipolSai è stata autorizzata, a far data dal 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield;²⁰
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare il rischio spread al fine di incorporare, oltre alla componente di volatilità dei credit spread, anche la relativa probabilità di migrazione verso altre classi di rating.

²⁰ Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

C Profilo di rischio

Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2023 è costituito per l'84,6% da Attivi di Classe C e per il 15,4% da Attivi di Classe D.

Si precisa che il portafoglio finanziario di classe C al 31 dicembre 2023 è principalmente costituito (i) da Titoli di Stato (37,2% del portafoglio finanziario), (ii) dalle quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (10,2% del portafoglio finanziario), (iii) dai fondi d'investimento (7,2% del portafoglio finanziario) e (iv) dagli strumenti di capitale (4,4% del portafoglio finanziario).

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2023	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	47.918.086	100,0%
Totale Classe C	40.556.604	84,6%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	735.365	1,5%
Immobili per uso terzi	746.102	1,6%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	4.905.032	10,2%
Strumenti di capitale	2.118.195	4,4%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.849.500	3,9%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	268.695	0,6%
Obbligazioni	28.538.528	59,6%
<i>Titoli di Stato</i>	17.803.138	37,2%
<i>Obbligazioni societarie</i>	10.485.424	21,9%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	249.966	0,5%
<i>Titoli garantiti</i>		0,0%
Fondi di investimento	3.441.129	7,2%
Derivati	62.889	0,1%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	9.364	0,0%
Totale Classe D	7.361.482	15,4%
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	6.461.069	13,5%
Ring Fenced Funds	900.413	

Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla "Politica in materia di investimenti del Gruppo" (cd. Investment Policy).

La Politica in materia degli investimenti del Gruppo definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la Politica in materia degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La Politica in materia degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la Politica in materia degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2023 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2022.

SCR Mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2023	SCR Mercato 2022	Var. su 2022
Tasso di interesse	344.651	351.471	(6.820)
Azionario	1.689.754	1.733.315	(43.561)
Immobiliare	526.333	642.105	(115.772)
Spread	1.077.479	1.135.227	(57.749)
Cambio	50.342	18.430	31.912
Concentrazione	36.641	51.572	(14.931)
SCR Mercato Remaining part	2.533.770	2.664.312	(130.542)
SCR Ring Fenced Fund	37.142	35.619	1.523
SCR Mercato	2.570.912	2.699.931	(129.019)

C Profilo di rischio

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remaining part pari a -130.542 migliaia di euro, principalmente derivante dal modulo Immobiliare per effetto della minore rischiosità relativa del portafoglio e dal modulo Spread per effetto del miglioramento del profilo di rischio delle esposizioni corporate.

Nel dettaglio, il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Azionario e dal rischio Spread, che risultano essere i sotto-moduli con la maggiore incidenza sul Rischio Mercato totale. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate. Tale distribuzione non risulta rilevante ai fini della determinazione del VaR Mercato in quanto il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte di tassi risk-free e spread per quanto concerne i titoli financial e industrial.

Si precisa che nell'ambito del rischio azionario e nel rischio immobiliare sono incluse rispettivamente le partecipazioni nelle società assicurative controllate di natura non immobiliare e immobiliare, che nell'ambito del Gruppo contribuiscono alla determinazione del requisito di capitale mediante il consolidamento integrale delle attività e passività di tali entità.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia, al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di mitigazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di operazioni finanziarie mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno).

Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- c) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

C.3 Rischio di credito

Definizione

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia è stata autorizzata, a far data dal 31 dicembre 2016, all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno. A far data dal 31 dicembre 2023 la Compagnia è stata inoltre autorizzata a includere il rischio di default dei titoli obbligazionari, sui quali viene già calcolato il rischio spread attraverso l'utilizzo del Modello Interno, nel perimetro di valutazione del Counterparty Default Risk.

Le tipologie di esposizioni incluse nel Modello Interno e rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk sono le seguenti:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: sono incluse in questa categoria le esposizioni costituite da strumenti finanziari di tipo obbligazionario relativi ad emittenti di tipo corporate, financial e governativi dei paesi extra-OCSE;
- crediti verso banche derivanti da disponibilità liquide e contratti derivati: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC presenti nei portafogli investimenti delle società del Gruppo. L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di riassicurazione: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti). L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di assicurazione: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- esposizioni verso assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- altri crediti di tipo 1 - debitori identificabili: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti e puntualmente riconducibili a specifica controparte.
- Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:
- prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- somme da recuperare: crediti nei confronti di assicurati o terzi in relazione ai sinistri per i quali è stato effettuato il pagamento del sinistro (rivalse e franchigie);
- altri crediti di tipo 2: crediti individuati dagli attivi di bilancio che non rientrano nelle categorie precedenti.

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari e Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard Solvency II sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi.

C Profilo di rischio

Esposizioni

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2023	% PTF Totale
Modello Interno	17.632.268	98,1%
Escluse dal Modello interno	336.823	1,9%
Totale	17.969.091	100,0%

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2023 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2022, con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno (MI) e quelle coperte dalla Standard Formula (i.e. "Escluse dal Modello Interno"):

SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2023	SCR 2022	Var. su 2022
Modello Interno	596.872	320.672	276.201
Escluse dal Modello interno	52.369	62.344	(9.975)
Totale	649.241	383.015	266.226

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrato un aumento pari a 266.226 migliaia di euro quasi interamente riconducibile all'inclusione dei titoli obbligazionari nel perimetro di valutazione del Modello Interno del Counterparty Default Risk.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono controllati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre, le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti - tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2023 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente in strumenti obbligazionario di tipo corporate e financial nonché verso controparti operanti nel settore finanziario.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso compagnie di riassicurazione*: depositi costituiti presso la compagnia in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori la compagnia vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo";
- *esposizioni in strumenti derivati*: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo Credit Support Annex, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Marked to Market;
- *esposizioni verso intermediari*: le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con la Compagnia (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto della Compagnia a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito, è stabilito all'Art.34 dell'A.N.A.. Inoltre, nel IV comma, viene trattato il caso di recesso per giusta causa. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

C.4 Rischio di liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisi, in tempi ragionevoli, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset che potrebbero condizionare la propria solvibilità.

Metodologia di valutazione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificassero scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 626.152 migliaia di euro, di cui 520.443 migliaia di euro relativi al business vita e 105.709 migliaia di euro relativi al business danni.

C.5 Rischio operativo

Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà simili.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2023 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2022.

C Profilo di rischio

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2023	SCR Operativo 2022	Var. su 2022
SCR Operativo Remaining part	460.223	404.777	55.447
SCR Ring Fenced Fund	19	24	(5)
SCR Operativo	460.242	404.801	55.442

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a +55.447 migliaia di euro, principalmente derivante all'aumento del valore delle best estimate, dovuto all'effetto combinato della fusione per incorporazione di UnipolRE e degli eventi catastrofici che hanno avuto impatti sulle LoB Fire and Other Damage to Property e Other Motor Insurance.

Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Per la valutazione degli impatti e l'adozione delle misure atte a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo considera i seguenti scenari di crisi, anche prolungati, conseguenti ad eventi naturali o provocati dall'attività umana:

- distruzione o inaccessibilità di edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche;
- indisponibilità di sistemi informativi critici;
- indisponibilità di personale essenziale per il funzionamento dei processi aziendali critici;
- interruzione del funzionamento delle infrastrutture e dei servizi essenziali (es. energia elettrica, reti di telecomunicazione, reti interbancarie, mercati finanziari);
- alterazione o perdita di dati e documenti critici.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico, normativo e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica:

- impatto economico: considera l'impatto economico negativo conseguente l'interruzione del processo, in termini di danni diretti e indiretti e/o mancati ricavi;
- impatto normativo: considera gli effetti della mancata osservanza di normativa o contratti in termini di sanzioni amministrative, ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza e/o revoca delle autorizzazioni;
- impatto reputazionale: considera le conseguenze sull'immagine aziendale in termini di estensione delle terze parti impattate (visibilità verso l'esterno) e livello di reazione delle medesime.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza ("business critical") che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

Rischio informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Chief Risk Officer", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

C Profilo di rischio

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti di natura ESG considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi emergenti di natura ESG, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta sulla compagnia UnipolSai nella sua qualità di Capogruppo.

Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di *stress* legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari testé riportati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi *long-term* per i rischi cronici (*sea level rise*) e i rischi acuti ad oggi considerati come *secondary perils* (*wildfire*, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal *Network for Greening the Financial System* (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

Rischio di appartenenza ad un Gruppo

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi.

Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione *Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione²¹. Il coinvolgimento della Funzione *Compliance* è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di *business* in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della Funzione, sempre basato su un approccio *risk-based*, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto²².

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitività sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitività svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

²¹ Nell'ambito della Funzione Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

²² A fronte di valori del rischio residuo di non conformità pari ad Alto e Molto Alto, sono definiti e portati tempestivamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli appropriati piani correttivi finalizzati alla risoluzione delle anomalie rilevate.

C Profilo di rischio

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	20 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	-13 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-3 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-5 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-14 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-9 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	Tavole di riscatto: +100%	-11 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-2 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +20 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -13 p.p.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 43 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina la riduzione del Solvency II ratio di -3 p.p.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia, determina la riduzione del Solvency II ratio di -5 p.p.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -14 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 24 bps, in incremento di 4 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2023.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=24 bps) applicata a tutte le passività.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -9 p.p.

Sensitivity sulle frequenze di riscatto

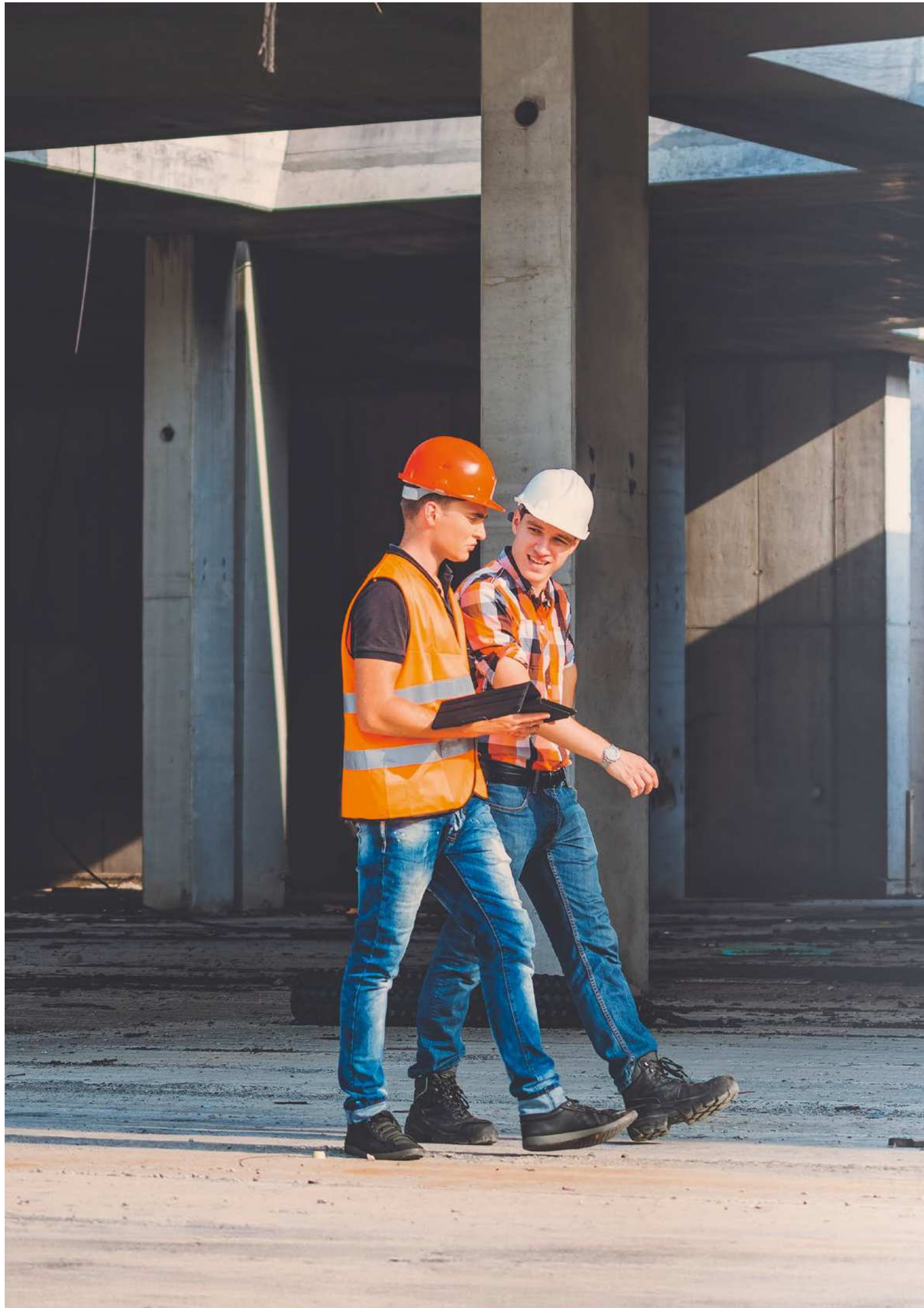
Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina la riduzione del Solvency II ratio di -11 p.p.

Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.





D

VALUTAZIONE
A FINI
DI SOLVIBILITÀ

D Valutazione a fini di solvibilità

Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni ottenute da modelli interni di valutazione ("Mark to Model"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.02.2 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (*MCBS*) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2023, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value - Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value - Valore Bilancio d'esercizio*).

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		249.148
Spese di acquisizione differite		84.205
Attività immateriali		413.584
Attività fiscali differite		439.241
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	735.365	604.638
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	39.821.239	40.584.921
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	746.102	615.355
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	4.905.032	5.282.460
Strumenti di capitale	2.118.195	1.796.840
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.849.500	1.528.145
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	268.695	268.695
Obbligazioni	28.538.528	29.859.035
<i>Titoli di Stato</i>	17.803.138	18.845.262
<i>Obbligazioni societarie</i>	10.485.424	10.750.331
<i>Obbligazioni strutturate</i>	249.966	263.442
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo	3.441.129	2.964.424
Derivati	62.889	57.444
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	9.364	9.364
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	7.361.482	7.361.426
<i>Mutui ipotecari e prestiti</i>	1.327.958	1.327.958
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	469.599	469.599
Altri mutui ipotecari e prestiti	858.360	858.360
Importi recuperabili da riassicurazione da:	759.262	919.000
Danni e malattia simile a Danni	744.601	904.337
<i>Danni esclusa malattia</i>	739.782	
<i>Malattia simile a Danni</i>	4.819	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14.661	14.663
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	14.661	14.663
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti	378.167	378.167
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.305.648	1.305.531
Crediti riassicurativi	81.332	81.333
Crediti (commerciali, non assicurativi)	113.073	113.073
Azioni proprie (detenute direttamente)	2.142	2.229
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilità liquide ed equivalenti	537.363	537.363
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.690.068	3.690.175
Totale delle attività	56.113.099	58.091.991

D Valutazione a fini di solvibilità

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	11.995.442	14.482.404
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	11.197.985	14.482.404
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	10.860.617	
<i>Margine di rischio</i>	337.369	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	797.456	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	765.808	
<i>Margine di rischio</i>	31.649	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.566.805	26.095.699
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.566.805	26.095.699
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	24.345.929	
<i>Margine di rischio</i>	220.875	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	7.200.999	7.374.355
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	7.150.645	
<i>Margine di rischio</i>	50.354	
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	472.715	472.715
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	47.886	26.616
Depositi dai riassicuratori	129.365	129.365
Passività fiscali differite	569.907	6.060
Derivati	85.633	107.005
Debiti verso enti creditizi		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	49.958	
Debiti assicurativi e verso intermediari	98.774	98.651
Debiti riassicurativi	27.375	27.381
Debiti (commerciali, non assicurativi)	54.094	54.094
Passività subordinate	1.700.679	1.789.590
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.700.679	1.789.590
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.071.315	1.086.835
Totale delle passività	48.070.947	51.750.770
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	8.042.152	6.341.221

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi e i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e la misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale, che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Si precisa che nessuna attività di questa tipologia è detenuta ad oggi dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value adottate dalla Compagnia per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti e immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13 e con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e le transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

D Valutazione a fini di solvibilità

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e delle passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni, nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC, vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex - CSA*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo e *arranger*;

D Valutazione a fini di solvibilità

- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni²³ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Si precisa che le attività fiscali differite il cui recupero non dipenda dalla redditività futura sono classificate nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove". Tale classificazione è stata ritenuta più appropriata rispetto alla classificazione nell'ambito della voce Attività fiscali differite in quanto tali attività sono state considerate, in ragione della specifica normativa fiscale ad esse applicabile, assimilabili a crediti di natura tributaria²⁴.

²³ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

²⁴ La normativa prevede un meccanismo di conversione in credito fiscale delle DTA, iscritte in bilancio entro e non oltre il 31 dicembre 2014, relative:

- a) alle rettifiche di valore sui crediti e ai disallineamenti fra valore contabile e fiscale di avviamento e altre attività immateriali, in caso di perdita civilistica;
- b) alle perdite fiscali, nella misura in cui siano state originate dalle variazioni in diminuzione connesse alle rettifiche di valore sui crediti e agli ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		249.148	(249.148)
Spese di acquisizione differite		84.205	(84.205)
Attività immateriali		413.584	(413.584)
Totale		746.938	(746.938)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 746.938 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte almeno annualmente, da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, di allocazioni di disavanzi di fusione o di svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli, al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	735.365	604.638	130.727
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	746.102	615.355	130.747
Totale	1.481.467	1.219.993	261.474

L'incremento del valore delle attività materiali di 261.474 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio, al lordo degli effetti fiscali, è dovuto alla valutazione a *fair value* degli immobili per 212.279 migliaia di euro e all'effetto dell'applicazione dell'IFRS16 per la rilevazione dei "diritti d'uso" inerenti ai beni materiali oggetto di contratti di locazione passiva, per un ammontare di 49.196 migliaia di euro.

La disciplina è applicabile anche in caso di liquidazione di società. Il credito derivante dalla trasformazione delle suddette DTA può essere utilizzato in compensazione senza limiti quantitativi o temporali, trasferito al valore nominale fra soggetti appartenenti al medesimo gruppo e chiesto a rimborso per la parte residua dopo le compensazioni.

D Valutazione a fini di solvibilità

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari e autovetture), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentativo del *fair value*.

Attività finanziare per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "*Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote*" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit Linked*, *Index Linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	7.361.482	7.361.426	56

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio d'esercizio. La differenza rilevata è dovuta al fatto che, nel bilancio d'esercizio, per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* viene utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit Linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal bilancio d'esercizio.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*"), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentativi adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	2.118.195	1.796.840	321.355
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>1.849.500</i>	<i>1.528.145</i>	<i>321.355</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>268.695</i>	<i>268.695</i>	
Obbligazioni	28.538.528	29.859.035	(1.320.507)
<i>Titoli di Stato</i>	<i>17.803.138</i>	<i>18.845.262</i>	<i>(1.042.124)</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>10.485.424</i>	<i>10.750.331</i>	<i>(264.907)</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>249.966</i>	<i>263.442</i>	<i>(13.476)</i>
Organismi di investimento collettivo	3.441.129	2.964.424	476.705
Derivati	62.889	57.444	5.445
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	9.364	9.364	
Mutui ipotecari e prestiti	1.327.958	1.327.958	
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	<i>469.599</i>	<i>469.599</i>	
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	<i>858.360</i>	<i>858.360</i>	
Totale	35.498.063	36.015.064	(517.001)

Tenuto conto di quanto detto rispetto alla valutazione al mercato degli attivi finanziari del MCBS e del già citato andamento sfavorevole del mercato registrato nel corso del 2023, la Compagnia registra un conseguente decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 517.001 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Partecipazioni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	4.905.032	5.282.460	(377.428)

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 377.428 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite		439.241	(439.241)
Passività fiscali differite	(569.907)	(6.060)	(563.847)
Totale netto	(569.907)	433.180	(1.003.087)

D Valutazione a fini di solvibilità

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS, per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione, e un'indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati, per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali	157.460	25.646	La voce è relativa alle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento che, nel caso di attivi immateriali diversi dall'avviamento, è mediamente previsto in 3-5 esercizi. Per quanto riguarda invece gli avviamenti oggetto di riallineamenti di valore ai sensi del DL 104/2020, le differenze si annulleranno in un periodo di 50 anni a decorrere dal 2021.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	(24.014)	(8.035)	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art. 85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 635 migliaia di euro.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	256.208	72.950	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 3.969 migliaia di euro. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,22 anni nel ramo Danni e 5,68 anni nel ramo Vita.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(127.635)	(40.722)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (variazioni riserve sinistri)	126.988		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	(556.484)	(158.134)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Danni è di circa 2,23 anni.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	23.885		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette Vita (adeguamenti IFRS e SII)	(392.467)	(111.526)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Vita è di circa 7,38 anni.
Passività finanziarie	(19.608)		L'annullamento delle differenze avverrà coerentemente alla vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorressero le condizioni regolamentari e finanziarie).
Accantonamenti per rischi e oneri	103.072		L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	171		Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 5 anni in base alle percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	77.488	24.850	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	(374.936)	(194.971)	

Si precisa che le attività fiscali differite, così come rappresentate nella tabella, sono state rilevate in quanto i benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee deducibili sono più che compensati dall'ammontare complessivo derivante dal corrispondente riversamento di passività fiscali differite relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri.

D Valutazione a fini di solvibilità

Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio d'esercizio.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	378.167	378.167	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.305.648	1.305.531	118
Crediti riassicurativi	81.332	81.333	(1)
Crediti (commerciali, non assicurativi)	113.073	113.073	
Azioni proprie (detenute direttamente)	2.142	2.229	(87)
Disponibilità liquide ed equivalenti	537.363	537.363	
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.690.068	3.690.175	(107)
Totale	6.107.792	6.107.869	(77)

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione nel MCBS a quotazione di borsa delle azioni della Compagnia rispetto a quanto stabilito per il bilancio d'esercizio nel quale devono essere rappresentate al costo di acquisto e dedotte dal patrimonio netto.

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS coincide, salvo eventuali differenze irrilevanti, con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) *Solvency II* sono determinate come somma di una migliore stima della passività (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

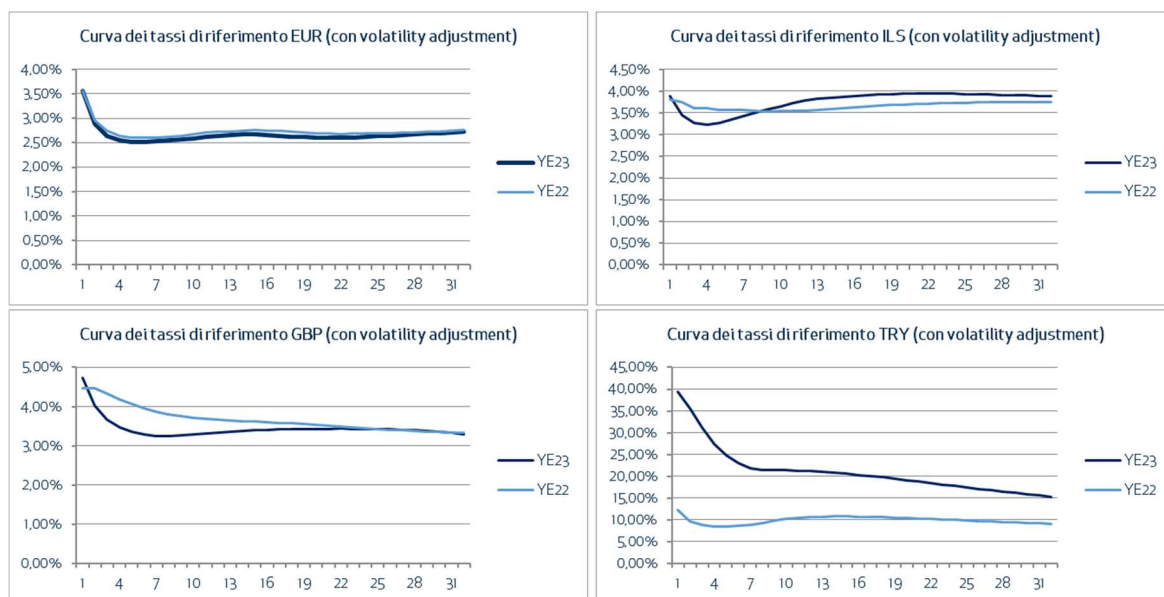
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, successivamente modificato ed integrato) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo criteri di prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva 138/2009/CE.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



Parametri curva dei tassi di interesse di riferimento

	EUR		GBP		ILS		TRY	
	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22	dic-23	dic-22
Coupon_freq	1	1	1	1	1	1	0	0
Last Liquidity Point	20	20	50	30	20	20	9	9
Convergence	40	40	40	40	60	60	51	51
Ultimate Forward Rate	3,45%	3,45%	3,45%	3,45%	3,45%	3,60%	5,50%	5,50%
alpha	0.1112	0.1112	0.0982	0.0708	0.1025	0.0899	0.1745	0.1451
Credit Risk Adjustement	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%	10,00%	10,00%	0,10%	0,20%
Volatility Adjustment	0,20%	0,19%	0,19%	0,24%	0,00%	0,00%	n/a	n/a

Best Estimate Liability Danni

La *Best Estimate Liability*, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi.

Il calcolo della BEL sinistri è strutturato sul confronto fra i risultati di costo ultimo derivanti dall'applicazione di più modelli attuariali agli importi al lordo di ogni deduzione o sconto (con la possibilità di interventi di *expert judgement* nella scelta di alcuni fattori di sviluppo) e i valori delle riserve del Bilancio. Il processo di calcolo prevede l'aggregazione dei dati per l'alimentazione dei modelli attuariali, la calibrazione dei modelli (*Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter Ferguson e Average Cost Per Claims*) ed infine la scelta della UBE ricavata da una media dei risultati dei modelli sviluppati o dalla Statutory Reserve per alcuni rami specialistici. Successivamente vengono aggiunte al modello anche le componenti di deduzione (recuperi) e di attualizzazione del flusso dei pagamenti futuri attesi.

D Valutazione a fini di solvibilità

A partire dal 2022 i modelli sono stati integrati per tener conto in maniera esplicita dell'inflazione. Al fine di definire una curva di tassi d'inflazione per la stima del costo ultimo sono stati messi a confronto diversi scenari prodotti internamente dall'Ufficio Studi ed esternamente da istituti quali la BCE.

Per le linee di business "*Credit and Suretyship*", "*Marine Aviation and Transport*" sono stati applicati i modelli statistici/attuariali, ma data la tipologia di business è stata ritenuta più affidabile l'analisi di tipo documentale (riserva di inventario). Di conseguenza, per queste linee la BEL delle riserve sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di Bilancio, opportunamente aggiornata sulla base di una stima dello sviluppo temporale dei pagamenti futuri. Un approccio analogo è stato adottato anche per la linea "*Assistance*", alla luce della velocità di liquidazione molto elevata che caratterizza la LoB e alla stabilità del fenomeno delle denunce tardive.

Con riferimento al lavoro indiretto del portafoglio di UnipolSai prima dell'incorporazione di UnipolRe si rileva che la quasi totalità è rappresentata da coperture proporzionali. Per queste ultime, la Best Estimate viene valutata tramite l'applicazione, alla riserva di bilancio, del pattern di smontamento osservato sulle LoB del business diretto. Per i trattati non proporzionali, vista la poca materialità degli importi, si è ritenuto di poter calcolare le Best Estimate delle LOB relative alla Riassicurazione Non Proporzionale in maniera semplificata, applicando alle riserve del bilancio local l'ipotesi di pagare l'intero valore nell'esercizio successivo ai fini dell'attualizzazione.

Con riferimento al lavoro indiretto del portafoglio di UnipolSai di provenienza UnipolRe la valutazione delle Best Estimate è stata sviluppata aggregando per LoB le risultanze delle elaborazioni effettuate per il bilancio Local Gaap (che prevede dove possibile l'applicazione di modelli statistico attuariali), e successivamente, applicando una velocità di liquidazione e la curva di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della Compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre/quattro anni salvo la presenza di trend o di fenomeni distortivi) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascun Ramo Ministeriale/LoB_SII e tipologia di lavoro. I flussi di cassa, ottenuti anche considerando il pattern di pagamenti futuri, tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

In coerenza con le semplificazioni adottate per la BE sinistri, per le sole LoB relative alla riassicurazione non proporzionale non derivanti dagli affari UnipolRE, trattati secondo la metodologia descritta sopra, la valutazione della BEL premi è stata effettuata sulla base dell'ipotesi che i pagamenti siano tutti concentrati sulla prima data di scadenza successiva alla data di valutazione (ipotesi conservativa in quanto rende minimo l'impatto dello sconto finanziario) e che il *combined ratio* atteso sia pari ad 1 (ipotesi "neutrale" rispetto alla valutazione degli utili attesi generati dalle riserve premi).

Il raffronto tra le riserve tecniche Danni misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

<i>Valori in migliaia di euro</i>	BEL Sinistri	BEL Premi	Totale
Curva - 2022 - senza VA	(0,78)%	(0,79)%	(0,78)%
Curva - 2022 - base	(1,18)%	(1,22)%	(1,19)%
Curva - 2023 - senza VA	0,44%	0,46%	0,44%
Curva - 2023 - base	8.602.024	2.279.799	10.881.823
Curva - 2023 - base + 1%	(2,12)%	(2,24)%	(2,15)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'azzeramento del volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,44%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione del 2,15% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31 dicembre 2022 la BEL sarebbe più bassa dell'1,19% circa.

Best Estimate Liability Vita

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Relativamente ai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate, sono proiettate le grandezze caratteristiche a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

D Valutazione a fini di solvibilità

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio *asset* sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le *management actions* dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione Risk Management. Si sottolinea che le *management actions* vengono attuate in termini di *asset* allocation target e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'*asset* allocation ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'*asset* allocation ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. "controllo del vincolo di bilancio", ovvero il riallineamento, per ciascun portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovracopertura o (ii) iniezione di liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica, incrementata della percentuale target di sovracopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo *best practice* o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio d'esercizio per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai *policyholder* né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al *fair value*, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente risk-neutral (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (*policyholders' behaviour*) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (Economic Scenario Generator - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità);
- Spese di gestione;
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti).

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia viene ricompresa nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore al 2%.

Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31 dicembre 2023 pari a 31.496.574 migliaia di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	7,05%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(5,90)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(1,96)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	2,19%
Spread +50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	(1,28)%
Spread -50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	1,67%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,52)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,40%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	(0,10)%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,19%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,46%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,74%
Ipotesi di sovracopertura	Annullamento dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	0,00%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio	0,05%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,73%

D Valutazione a fini di solvibilità

La sensitività con il maggior impatto sulla BEL complessiva è quella relativa a variazioni della curva di riferimento: il decremento di 100bps comporterebbe un incremento della BEL complessiva del 7,05%.

Tra le variabili tecniche, quella a cui le BEL risultano più sensibili è costituita dai riscatti: nella attuale situazione di mercato, un aumento dei riscatti di 50bps farebbe registrare un incremento del 0,40%.

L'annullamento del vincolo di bilancio (ovvero del riallineamento tra attivo e passivo) così come l'annullamento dell'ipotesi di "sovracopertura" hanno un impatto quasi nullo sull'importo della BEL, mentre l'annullamento della regola gestoria dei rendimenti target ha una influenza maggiore.

Riserve a carico dei riassicuratori

DANNI

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di Bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di Bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

VITA

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, si segnala che vista la ridotta operatività di cessione di business Vita attraverso il canale riassicurativo non è stato necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL a carico dei riassicuratori, che pertanto è stata approssimata con la riserva a carico dei riassicuratori riportata nel prospetto di bilancio d'esercizio della Compagnia, a cui è stata apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore. Lo stesso approccio viene applicato, sempre in considerazione degli scarsi volumi, per le BEL riferite al lavoro indiretto.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin distinto e diversificato per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai *Ring Fenced Funds*;
- stima della velocità di liquidazione della componente *best estimate* delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare il SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	11.189.280	333.873	(744.457)	10.778.695
1 Assicurazione spese mediche	286.842	8.849	(269)	295.423
2 Assicurazione protezione del reddito	476.611	22.494	(4.551)	494.554
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	4.807.592	105.245	(31.039)	4.881.798
5 Altre assicurazioni auto	670.503	18.427	(15.366)	673.563
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	58.067	2.155	(18.861)	41.361
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	2.285.982	66.964	(496.715)	1.856.231
8 R.C. generale	2.143.784	89.172	(22.095)	2.210.861
9 Assicurazione credito e cauzione	249.384	12.840	(95.504)	166.721
10 Assicurazione tutela giudiziaria	93.048	2.179	(55.954)	39.273
11 Assistenza	82.609	3.225	(4)	85.830
12 Perdite pecuniarie di vario genere	34.857	2.322	(4.099)	33.080
Lavoro indiretto non proporzionale	437.145	35.144	(144)	472.145
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	2.354	305		2.660
14 Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	304.874	30.495	(136)	335.233
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	1.436	41		1.477
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	128.480	4.303	(7)	132.776
Totale	11.626.424	369.018	(744.601)	11.250.841

Al 31 dicembre 2023 non si rilevano importi recuperabili in riassicurazione da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

D Valutazione a fini di solvibilità

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	11.995.442	14.482.404	(2.486.962)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(744.601)	(904.337)	159.736
Totale	11.250.841	13.578.067	(2.327.226)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le riserve tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 2.327 milioni di euro. Si segnala al riguardo che, nel valore delle riserve tecniche Solvency II, non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di perequazione (49,8 milioni di euro) ed alle riserve integrative (411,7 milioni di euro).

Al netto degli importi relativi a tali riserve, la differenza ammonta a 363 milioni di euro sulla BE Premium e a 1.960 milioni di euro sulla BE Claims. Tali effetti vengono parzialmente compensati dall'aggiunta del Risk Margin (369,0 milioni di euro).

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto	31.494.522	271.225	(13.441)	31.752.305
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	24.476.137	192.348	(6.695)	24.661.790
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	7.150.645	50.354		7.200.999
4 Altre assicurazioni vita	(132.260)	28.524	(6.747)	(110.483)
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
Lavoro indiretto	2.053	4	(1.220)	837
Totale	31.496.574	271.229	(14.661)	31.753.142

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

Riserve tecniche Vita

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.566.805	26.095.699	(1.528.895)
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	7.200.999	7.374.355	(173.356)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	(14.661)	(14.663)	2
Totale	31.753.142	33.455.390	(1.702.248)

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali Vita (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote), la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari sintetizzabili in: livello dei tassi di riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia. Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Il segmento dei contratti *linked* (Collegati a un indice o a quote), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio d'esercizio, esprimono invece un importo di riserve tecniche Solvency II sostanzialmente in linea rispetto alle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II riferibili agli *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state derivate sulla base del valore determinato ai fini del bilancio d'esercizio, aggiustato per tener conto delle perdite attese derivanti dal default dei riassicuratori.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

D Valutazione a fini di solvibilità

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	43.763.245	44.049.206	285.961
Fondi propri di base	9.273.629	9.077.667	(195.962)
SCR	2.963.371	2.989.950	26.579
MCR	1.333.517	1.345.478	11.961
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	9.273.629	9.077.667	(195.962)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	9.048.539	8.854.969	(193.570)
Rapporto di copertura SCR	3,13	3,04	(0,09)
Rapporto di copertura MCR	6,79	6,58	(0,20)

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni nell'ambito del Bilancio d'esercizio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	472.715	472.715	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	47.886	26.616	21.270
Depositi dai riassicuratori	129.365	129.365	
Derivati	85.633	107.005	(21.372)
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	49.958		49.958
Debiti assicurativi e verso intermediari	98.774	98.651	123
Debiti riassicurativi	27.375	27.381	(6)
Debiti (commerciali, non assicurativi)	54.094	54.094	
Passività subordinate	1.700.679	1.789.590	(88.911)
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.071.315	1.086.835	(15.520)
Totale	3.737.794	3.792.252	(54.458)

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività subordinate;
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";
- passività nei confronti di compagnie e intermediari di assicurazione (Debiti assicurativi e verso intermediari);
- derivati;
- passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi,

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2, 4 e 16, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è pari a 47.886 migliaia di euro, di cui 23.826 migliaia di euro relativi al trattamento di fine rapporto, 24.052 migliaia di euro per gli obblighi nei confronti dei dirigenti successivamente al loro pensionamento, e 8,4 migliaia di euro per gli obblighi derivanti dalla cassa assistenza agenti. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari *corporate* emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

D Valutazione a fini di solvibilità

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistenti all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Il decremento della passività (21.372 migliaia di euro) riferibile agli strumenti derivati rilevato nel MCBS rispetto al Bilancio è dovuto ai diversi criteri di valutazione applicabili a tali documenti contabili. In particolare, nel MCBS tutti gli strumenti derivati, coerentemente ai principi IAS/IFRS, sono valutati al *fair value*, mentre nell'ambito del Bilancio tali strumenti sono oggetto di più articolati criteri di valutazione che tengono in considerazione anche eventuali plusvalenze o minusvalenze sulle attività o passività finanziarie connesse a ciascuno strumento derivato.

Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, le stesse sono state valutate al *fair value* (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al valore nominale rettificato degli effetti delle spese di emissione e disaggi ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

La differenza relativamente alle Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta all'applicazione dell'IFRS 16 che prevede l'utilizzo del cosiddetto "metodo finanziario" per tutti i contratti di locazione, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "*short term*" e "*low value*"). Tale modalità di contabilizzazione comporta, alla data di sottoscrizione di un contratto di locazione, la rilevazione, da parte delle imprese locatarie/utilizzatrici, di un'attività materiale ("diritto d'uso" connesso ai beni in locazione) e di un debito finanziario corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere al locatore.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra alla voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è principalmente dovuta alla diversa valutazione delle passività per le *long term incentives* relative ai piani di incentivazione basate su azioni riservate ai dirigenti che riportano un valore di iscrizione nel MCBS.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione), o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o su passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	735.365			735.365
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	39.821.239	30.459.730	4.905.032	4.456.477
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	746.102			746.102
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	4.905.032		4.905.032	
Strumenti di capitale	2.118.195	1.939.998		178.197
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	1.849.500	1.849.500		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	268.695	90.498		178.197
Obbligazioni	28.538.528	27.959.505		579.023
<i>Titoli di Stato</i>	17.803.138	17.477.573		325.565
<i>Obbligazioni societarie</i>	10.485.424	10.232.931		252.493
<i>Obbligazioni strutturate</i>	249.966	249.001		965
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	3.441.129	516.418		2.924.711
Derivati	62.889	43.809		19.080
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	9.364			9.364
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	7.361.482	7.236.195		125.287
Mutui ipotecari e prestiti	1.327.958			1.327.958
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	469.599			469.599
Altri mutui ipotecari e prestiti	858.360			858.360
Importi recuperabili da riassicurazione da:	759.262		759.262	
Danni e malattia simile a Danni	744.601		744.601	
<i>Danni esclusa malattia</i>	739.782		739.782	
<i>Malattia simile a Danni</i>	4.819		4.819	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14.661		14.661	
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	14.661		14.661	
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti	378.167			378.167
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.305.648			1.305.648
Crediti riassicurativi	81.332			81.332
Crediti (commerciali, non assicurativi)	113.073			113.073
Azioni proprie (detenute direttamente)	2.142	2.142		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilita' liquide ed equivalenti	537.363	537.363		
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.690.068			3.690.068
Totale	56.113.099	38.235.430	5.664.294	12.213.375

D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	11.995.442		11.995.442	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	11.197.985		11.197.985	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	10.860.617		10.860.617	
<i>Margine di rischio</i>	337.369		337.369	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	797.456		797.456	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	765.808		765.808	
<i>Margine di rischio</i>	31.649		31.649	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.566.805		24.566.805	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	24.566.805		24.566.805	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	24.345.929		24.345.929	
<i>Margine di rischio</i>	220.875		220.875	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	7.200.999		7.200.999	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	7.150.645		7.150.645	
<i>Margine di rischio</i>	50.354		50.354	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	472.715			472.715
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	47.886			47.886
Depositi dai riassicuratori	129.365		129.365	
Passività fiscali differite	569.907		569.907	
Derivati	85.633	80.279		5.355
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	49.958		49.958	
Debiti assicurativi e verso intermediari	98.774		98.774	
Debiti riassicurativi	27.375		27.375	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	54.094		54.094	
Passività subordinate	1.700.679		1.700.679	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.700.679		1.700.679	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.071.315			1.071.315
Totale	48.070.947	80.279	46.393.397	1.597.271

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.





E

GESTIONE
DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base e OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che, tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2023, sono costituiti da elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

Si precisa che, in caso di cambiamenti nei criteri di esposizione rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, nell'informativa riportata nel Capitolo E eventuali dati comparativi vengono rielaborati e riclassificati per fornire un'informativa omogenea e coerente.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con altri processi aziendali quali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E Gestione del capitale

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2023 dei fondi propri, disponibili e ammissibili della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2023.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2023
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	8.771.889		(548.358)	1.050.098		9.273.629
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>7.046.235</i>		<i>(466.726)</i>	<i>993.440</i>		<i>7.572.950</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>1.255.160</i>		<i>(81.632)</i>	<i>35.358</i>		<i>1.208.886</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>470.493</i>			<i>21.300</i>		<i>491.793</i>
<i>Di cui tier 3</i>						
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	8.771.889		(548.358)	1.050.098		9.273.629
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>7.046.235</i>		<i>(466.726)</i>	<i>993.440</i>		<i>7.572.950</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>1.255.160</i>		<i>(81.632)</i>	<i>35.358</i>		<i>1.208.886</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>470.493</i>			<i>21.300</i>		<i>491.793</i>
<i>Di cui tier 3</i>						

Tenuto conto che la Compagnia non ha fondi propri accessori, quelli disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 31/12/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2023
Capitale sociale ordinario versato	2.031.456					2.031.456
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	407.256					407.256
Riserva di riconciliazione	4.609.816		(466.726)	991.189		5.134.279
Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II	(2.292)			2.251		(41)
Totale "Tier 1 unrestricted"	7.046.235		(466.726)	993.440		7.572.950
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate	1.255.160		(81.632)	35.358		1.208.886
Totale "Tier 1 restricted"	1.255.160		(81.632)	35.358		1.208.886
Passività subordinate	470.493			21.300		491.793
Totale "Tier 2"	470.493			21.300		491.793
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette						
Totale "Tier 3"						
Totale fondi propri di base	8.771.889		(548.358)	1.050.098		9.273.629

Complessivamente si evidenzia un aumento dei fondi propri di base per 501.740 migliaia di euro da attribuire principalmente:

- all'incremento della riserva di riconciliazione per 526.715 migliaia di euro, al netto dell'ammontare dei dividendi prevedibili a valere sull'esercizio 2023;
- alla riduzione di passività subordinate per complessivi 24.974 migliaia di euro (di cui un decremento di 46.274 migliaia di tipo *Tier 1 restricted* ed un incremento di 21.300 migliaia di euro di tipo *Tier 2*), dovuta principalmente alla variazione del valore di mercato dei prestiti subordinati e in parte a rimborsi di tali passività effettuati nel corso dell'esercizio così come commentato nei paragrafi successivi.

Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al paragrafo dedicato.

La voce "Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II" (negativa per 41 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, in decremento rispetto all'esercizio precedente) include gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono agli ammontari versati dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

E Gestione del capitale

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

Valori in migliaia di euro	2023	2022
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	8.042.152	7.503.757
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	2.435	2.659
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	466.726	452.570
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	2.438.712	2.438.712
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D)	5.134.279	4.609.816

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS, sono state dedotte le seguenti poste:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" per 2.438.712 migliaia di euro, invariata rispetto al 2022, che è composta esclusivamente da elementi classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted" quali l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni;
- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente dalla Compagnia pari a 2.435 migliaia di euro (2.659 migliaia di euro al 31 dicembre 2022);
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (466.726 migliaia di euro, rispetto a 452.570 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Alla data del 31 dicembre 2023 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, rispetto a quelle riportate in tabella, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "Tier 1 restricted" rientrano le passività subordinate, per un ammontare totale di 1.208.886 migliaia di euro e dettagliate nella tabella sotto riportata. Si precisa che le passività subordinate rilevate sulla base delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva ammontano a 765.187 migliaia di euro (Hybrid 5,75% UNIPOLSAI PERP. 750M).

Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale	Valore SII (inclusi ratei)
Hybrid 5,75% UNIPOLSAI PERP. 750M	18.06.2014	perpetuo	18.06.2024	TRIMESTRALE	750.000	765.187
RT1 6,375% UNIPOLSAI PERP. C	27.10.2020	perpetuo	27.04.2030	SEMESTRALE	500.000	443.699
Totale					1.250.000	1.208.886

Si segnala che nel mese di luglio 2023 è stata rimborsata la quinta e ultima tranche, dell'importo di euro 80.000 migliaia oltre interessi, a valere sul prestito subordinato di tipo Tier 1 restricted Subordinated TV UNIPOLSAI 2023 400M di originari 400 milioni di euro con scadenza 24 luglio 2023, in attuazione del piano di rimborso autorizzato da IVASS.

I fondi propri disponibili di tipo Tier 2 della Compagnia ammontano a 491.793 migliaia di euro e sono costituiti da un unico prestito subordinato, le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente:

Prestiti subordinati nella categoria Tier 2

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale	Valore SII (inclusi ratei)
Subordinated 3,875% UNIPOLSAI 2028 500M	01.03.2018	01.03.2028	-	-	500.000	491.793
Totale					500.000	491.793

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti fondi propri di categoria Tier 3. Con riferimento alla fiscalità differita, si precisa che al 31 dicembre 2023 non sussistono attività fiscali nette classificabili come fondi propri di categoria Tier 3 ai sensi dell'art. 76 del Regolamento, in quanto le passività per imposte differite sono superiori alle attività per imposte differite.

Fondi propri ammissibili

Come indicato in premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili quanto previsto dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2023, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022
Tier 1 unrestricted	7.572.950		7.572.950	7.046.235
Tier 1 restricted	1.208.886		1.208.886	1.255.160
Tier 2	491.793		491.793	470.493
Tier 3				
Totale OF	9.273.629		9.273.629	8.771.889
Totale SCR			2.963.371	3.049.752
Eccedenza/(carenza)			6.310.258	5.722.137

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022
Tier 1 unrestricted	7.572.950		7.572.950	7.046.235
Tier 1 restricted	1.208.886		1.208.886	1.255.160
Tier 2	491.793	(225.090)	266.703	274.478
Totale OF	9.273.629	(225.090)	9.048.539	8.575.873
Totale MCR			1.333.517	1.372.388
Eccedenza/(carenza)			7.715.022	7.203.485

E Gestione del capitale

Come evidenziato in tabella, i fondi propri disponibili alla data del 31 dicembre 2023 risultano interamente ammissibili a copertura del SCR. Per quanto riguarda, invece, la copertura del MCR, per la quale il Regolamento impone regole di ammissibilità più stringenti, si determina una riduzione dei fondi propri ammissibili di livello "Tier 2".

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2023 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 8.042.152 migliaia di euro (7.503.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), superiore per 1.700.931 migliaia di euro rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2023	2022
A	Patrimonio netto da bilancio d'esercizio*	6.341.221	6.169.476
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(746.938)	(733.403)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	261.474	216.197
3	Altri investimenti finanziari	(873.001)	(2.851.506)
4	Riserve Danni	2.486.962	2.769.105
5	Riserve a carico riassicuratori danni	(159.736)	(143.378)
6	Riserve Vita	1.702.250	2.824.079
7	Riserve a carico riassicuratori vita	(2)	(519)
8	Passività finanziarie	38.953	101.107
9	Altre attività	(77)	(1.150)
10	Accantonamenti		
11	Altre Passività	(5.867)	(28.238)
12	Imposte differite	(1.003.087)	(818.013)
	Totale rettifiche	1.700.931	1.334.281
B	Patrimonio netto da MCBS	8.042.152	7.503.757

* Si precisa che la differenza esistente con il totale del patrimonio netto risultante nella voce 110 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di Bilancio d'esercizio della Compagnia (pari a 6.338.992 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) è dovuta alla contabilizzazione, in tale documento contabile, delle azioni proprie (per 2.229 migliaia di euro) quale posta rettificativa del patrimonio netto.

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, la Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare i calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2023 è pari a 20 punti base.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 2.963.371 migliaia di euro, in riduzione di 86.381 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente dovuta alla riduzione del valore i) dei Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute e ii) dei Rischi di mercato. Tali variazioni sono parzialmente compensate dall'incremento di valore i) dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita, ii) del Rischio di Credito e iii) dei Rischi Operativi. Per maggiori dettagli circa le cause determinanti tale variazione, si rimanda al capitolo C.

Si precisa che il conservative margin applicato ai dati 2023 considera i) la componente relativa al *Dynamic Policyholder behaviour* (35.383 migliaia di euro) e ii) la componente relativa al Rischio NatCat (32.102 migliaia di euro).

L'importo del MCR alla fine del periodo di riferimento è pari a 1.333.517 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.02.01 in allegato²⁵, il MCR è calcolato sulla base del MCR_{combined}, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR_{combined} è rappresentato dal valore del MCR cap, in quanto inferiore rispetto a quello del Linear MCR.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2022, è di seguito riportato:

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2023	2022	Var. su 2022
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.822.740	2.100.450	(277.710)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	418.624	328.827	89.796
Rischi di Mercato	2.570.912	2.699.931	(129.019)
Rischi di Credito	649.241	383.015	266.226
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(1.837.036)</i>	<i>(1.610.172)</i>	<i>(226.864)</i>
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	3.624.481	3.902.053	(277.572)
Rischi Operativi	460.242	404.801	55.442
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(351.834)	(452.736)	100.901
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(837.003)	(864.413)	27.410
Conservative margin	67.484	60.047 ²⁶	7.437
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	2.963.371	3.049.752	(86.381)

Si precisa che l'ammontare complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT è stato ritenuto ammissibile, per 440.380 migliaia di euro, a fronte di compensazioni derivanti dal riversamento atteso di passività IRES per imposte differite rilevate nel MCBS, e per 396.623 migliaia di euro, in relazione a compensazioni derivanti da probabili imponibili fiscali futuri determinati in uno scenario di stress coerente con le modalità di calcolo del BSCR, dei rischi operativi e dell'ALAC TP (cosiddetto scenario "post Shock").

Ai fini della valutazione di recuperabilità, è stato convenzionalmente assunto di considerare che il BSCR Shock si traduca in una perdita istantanea rilevata nel conto economico della Compagnia con recuperabilità fiscale a partire dall'inizio dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il calcolo del BSCR Shock stesso.

In particolare, le proiezioni economico-patrimoniali post Shock tengono conto delle seguenti ipotesi:

- riduzione iniziale della redditività tecnica del business danni, conseguente al verificarsi dello scenario avverso afferente al rischio riservazione e di tariffazione, con successivo riallineamento alla redditività tecnica ante Shock;

²⁵ Colonna C0130, righe da R0300 a R0350 e R0400.

²⁶ Si specifica che con riferimento ai dati 2022, il Conservative Margin si compone del Conservative Margin relativo al Modello Spread (59.000 migliaia di euro) e del Model Adjustment relativo al Rischio Riscatti (1.047 migliaia di euro).

E Gestione del capitale

- riduzione sistematica della redditività tecnica del business vita per effetto della riduzione del volume dei premi;
- deprezzamento del portafoglio degli attivi finanziari e degli asset immobiliari con graduale ripresa negli esercizi successivi allo shock del valore della svalutazione per la sola componente di rischio di mercato associato alle perdite degli SCR Spread, Equity e Property, assunte "recuperabili nel tempo". Le perdite invece associate al SCR Interest Rate, al SCR Currency e al SCR Concentrazione sono state considerate "non recuperabili nel tempo".

Gli imponibili post Shock sono stati stimati sulla base dell'applicazione delle normative fiscali vigenti tenendo conto anche delle condizioni di computabilità delle perdite fiscali fissate dall'art. 84 del Tuir.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale (MIP), come da autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

La Compagnia valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked e ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità della Compagnia a fronte del set di scenari congiunti identificati e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette di determinare una distribuzione congiunta, date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita), si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR della Compagnia.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, al rischio relativo ai Ring Fenced Funds, nonché le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio della Compagnia rispetto alla Standard Formula.

Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula in quanto:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico della Compagnia, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativo Vita. In particolare, mentre l'approccio valutativo definito dalla SF è di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, il Modello Interno stima la massima perdita a cui la Compagnia è esposta in funzione della variabilità dei fattori di rischio specifici della stessa;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze della Compagnia. In particolare, a differenza della SF, nella quale gli scenari per i singoli fattori dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio. Infatti, gli scenari del Modello Interno che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi Vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni dalle Funzioni di Business.

Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

E Gestione del capitale

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dalla Compagnia;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglesi, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento, utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla Standard Formula non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio della Compagnia. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (Vita, Danni) ed alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni della Compagnia: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati e altri crediti.

Modello Interno Danni

Il Modello Interno Danni valuta il profilo di rischio della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula con riferimento a:

- livello di granularità: con particolare riferimento al rischio di tariffazione, si evidenzia come il livello di granularità utilizzato dalla Standard Formula, incentrato sulle Line of Business (LoB), non è adeguato a rappresentare i profili di rischio differenti presenti all'interno di determinate LoB, come ad esempio il Property & Third Part Liability. Il Modello Interno, invece, prevede un livello di granularità basato su una segmentazione che tiene conto delle esigenze di business use e di criteri di omogeneità dei rischi. In particolare, la classificazione adottata dal Modello Interno è coerente con gli Homogeneous Risk Group (HRG) individuati nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17;
- possibilità di modellare esplicitamente la riassicurazione: con particolare riferimento ai rischi di tariffazione e riservazione, la Standard Formula ha evidenziato significative distorsioni nella valutazione degli effetti di mitigazione del rischio derivanti dai trattati non proporzionali, quali ad esempio Stop Loss, Excess of Loss per risk e Adverse Development Cover. Tali distorsioni hanno indotto evidenti limitazioni nella definizione delle strategie riassicurative, in un contesto di mercato (riassicurazione, ILS) caratterizzato dalla presenza di strumenti in continua evoluzione. Diversamente, l'architettura del Modello Interno Danni è definita in maniera tale da garantire una modellazione puntuale di tutte le principali tipologie di strumento di trasferimento di rischio;

- business use: i limiti valutativi della Standard Formula, appena sopra riportati, hanno comportato limitazioni anche nell'utilizzo a supporto dei processi aziendali, come ad esempio il pricing risk adjusted dei prodotti che prevede, nel processo di determinazione della tariffa la possibilità di tenere in considerazione il relativo costo del capitale. Al riguardo, si ritiene che il passaggio al Modello Interno possa favorire l'utilizzo di metriche risk adjusted nei processi aziendali.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il requisito patrimoniale di solvibilità o il requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Bologna, 21 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione





MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

	Solvency II
Assets	
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070
Property (other than for own use)	R0080
Holdings in related undertakings, including participations	R0090
Equities	R0100
Equities - listed	R0110
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130
Government Bonds	R0140
Corporate Bonds	R0150
Structured notes	R0160
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270
Non-life and health similar to non-life	R0280
Non-life excluding health	R0290
Health similar to non-life	R0300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350
Insurance and intermediaries receivables	R0360
Reinsurance receivables	R0370
Receivables (trade, not insurance)	R0380
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410
Any other assets, not elsewhere shown	R0420
Total assets	R0500

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	11.995.442
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	11.197.985
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	10.860.617
Risk margin	R0550	337.369
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	797.456
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	765.808
Risk margin	R0590	31.649
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	24.566.805
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	24.566.805
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	24.345.929
Risk margin	R0680	220.875
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	7.200.999
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	7.150.645
Risk margin	R0720	50.354
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	472.715
Pension benefit obligations	R0760	47.886
Deposits from reinsurers	R0770	129.365
Deferred tax liabilities	R0780	569.907
Derivatives	R0790	85.633
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	49.958
Insurance & intermediaries payables	R0820	98.774
Reinsurance payables	R0830	27.375
Payables (trade, not insurance)	R0840	54.094
Subordinated liabilities	R0850	1.700.679
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.700.679
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.071.315
Total liabilities	R0900	48.070.947
Excess of assets over liabilities	R1000	8.042.152

5.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life Insurance obligations					Life reinsurance obligations		Total	
		Health Insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life Insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance		Life reinsurance
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270		C0280
Premiums written										
Gross	R1410	1,748,434	1,936,753	125,680				158	3,811,025	
Reinsurers' share	R1420	273		7,909				8	8,191	
Net	R1500	1,748,161	1,936,753	117,771				150	3,802,835	
Premiums earned										
Gross	R1510	1,754,791	1,936,753	121,549				158	3,813,251	
Reinsurers' share	R1520	273		7,909				8	8,191	
Net	R1600	1,754,518	1,936,753	113,639				150	3,805,060	
Claims incurred										
Gross	R1610	2,452,436	699,479	29,881				(65)	3,181,731	
Reinsurers' share	R1620	1,871		1,523				(93)	3,301	
Net	R1700	2,450,565	699,479	28,358				28	3,178,430	
Expenses incurred	R1900	164,467	32,672	51,406				53	248,598	
Balance - other technical expenses/income	R2500								(42,421)	
Total expenses	R2600								206,177	

S.12.01.02

Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees					Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070				C0080	C0090	C0100			
Technical provisions calculated as a whole	R0010															
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020															
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																
Best Estimate																
Gross Best Estimate	R0030	24.476.137		1.145.563	6.005.082		(132.260)			2.053	31.496.574					
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	6.695					6.747			1.220	14.661					
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	24.469.442		1.145.563	6.005.082		(139.007)			833	31.481.913					
Risk Margin	R0100	192.348	50.354			28.524				4	271.229					
Technical provisions - total	R0200	24.668.484	7.200.999			(103.736)				2.057	31.767.803					

5.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
		Co020	Co030	Co040	Co050	Co060	Co070	Co080	Co090	Co100	Co110	Co120	Co130	Co140	Co150	Co160		Co170
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060	68.547	155.109		894.266	361.084	10.229	543.827	160.856	42.649	7.342	44.800	17.767	()	16.142		20	2.322.649
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	6	69		2.017		2.020	23.045	1.420	13.706			566	()				42.850
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	68.540	155.041		892.249	361.084	8.209	520.782	159.446	28.942	7.342	44.800	17.201	()	16.142		20	2.279.799
Claims provisions																		
Gross	R0160	218.296	321.501		3.913.326	309.419	47.838	1.742.155	1.982.918	206.735	85.706	37.809	17.090	2.355	288.732	1.436	128.459	9.303.775
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	262	4.482		29.022	15.366	16.841	473.670	20.675	81.797	55.954	4	3.533		136		7	701.751
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	218.033	317.019		3.884.303	294.053	30.998	1.268.485	1.962.242	124.938	29.752	37.805	13.557	2.355	288.596	1.436	128.452	8.602.024
Total Best estimate - gross	R0260	286.842	476.611		4.807.592	670.503	58.067	2.285.982	2.143.784	249.384	93.048	82.609	34.857	2.354	304.874	1.436	128.480	11.626.424
Total Best estimate - net	R0270	286.574	472.060		4.776.553	655.136	39.206	1.789.267	2.121.689	153.881	37.094	82.605	30.758	2.354	304.738	1.436	128.472	10.881.823
Risk margin	R0280	8.849	22.494		105.245	18.427	2.155	66.964	89.172	12.840	2.179	3.225	2.322	305	30.495	41	4.303	369.018
Technical provisions - total	R0320	295.692	499.105		4.912.837	688.930	60.222	2.352.946	2.232.956	262.225	95.227	85.835	37.179	2.660	335.369	1.477	132.783	11.995.442
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	269	4.551		31.039	15.366	18.861	496.715	22.095	95.504	55.954	4	4.099		136		7	744.601
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	295.423	494.554		4.881.798	673.563	41.361	1.856.231	2.210.861	166.721	39.273	85.830	33.080	2.660	335.233	1.477	132.776	11.250.841

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims

Accident year / Underwriting year

Z0020	Accident year IAYI
-------	-----------------------

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

Year	Development year											In Current year	Sum of years (cumulative)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 &+			
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			
Prior	R0100											79.440		
N-9	R0160	1.674.713	1.220.103	500.001	216.481	126.979	81.324	54.166	34.762	17.615	15.594			
N-8	R0170	1.431.718	1.234.438	411.441	184.296	102.446	62.592	43.724	26.896	19.570				
N-7	R0180	1.629.827	1.267.339	449.247	207.378	95.920	58.576	45.201	25.525					
N-6	R0190	1.757.094	1.322.542	432.956	186.035	93.892	58.005	34.967						
N-5	R0200	1.732.202	1.341.943	432.691	188.545	85.769	65.335							
N-4	R0210	1.821.755	1.360.070	405.726	164.514	92.067								
N-3	R0220	1.499.899	1.097.143	305.521	116.350									
N-2	R0230	1.612.572	1.218.887	363.899										
N-1	R0240	1.741.772	1.280.207											
N	R0250	2.019.944												
Total	R0260	4.112.898	34.149.610											

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted data)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 &+			
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360		
Prior	R0100											1.292.667	R0100	1.216.020
N-9	R0160			1.058.879	735.390	532.943	439.426	266.906	184.916	160.043	126.475		R0160	116.409
N-8	R0170		1.350.710	855.608	615.131	435.028	281.645	198.173	160.485	117.410			R0170	107.030
N-7	R0180	2.618.167	1.343.054	865.615	559.344	377.190	273.470	225.805	168.077				R0180	152.619
N-6	R0190	2.558.182	1.359.382	742.214	502.657	362.276	285.011	201.579					R0190	183.433
N-5	R0200	2.539.679	1.206.672	725.753	478.055	377.901	262.965						R0200	240.052
N-4	R0210	2.474.890	1.210.066	679.289	486.947	326.582							R0210	298.987
N-3	R0220	2.242.867	1.027.391	662.595	455.104								R0220	416.079
N-2	R0230	2.452.448	1.074.725	646.813									R0230	597.596
N-1	R0240	2.696.613	1.209.770										R0240	1.133.108
N	R0250	3.542.803											R0250	3.386.539
Total													R0260	7.847.871

S.22.01.21

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	43.763.245			285.961	
Basic own funds	R0020	9.273.629			(195.962)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	9.273.629			(195.962)	
Solvency Capital Requirement	R0090	2.963.371			26.579	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	9.048.539			(193.570)	
Minimum Capital Requirement	R0110	1.333.517			11.961	

S.23.01.01

Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
 Share premium account related to ordinary share capital
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own-fund item for mutual and mutual-type undertakings
 Subordinated mutual member accounts
 Surplus funds
 Preference shares
 Share premium account related to preference shares
 Reconciliation reserve
 Subordinated liabilities
 An amount equal to the value of net deferred tax assets
 Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

	Total	Tier 1-unrestricted	Tier 1-restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	2.031.456	2.031.456			
R0030	407.256	407.256			
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	5.134.279	5.134.279			
R0140	1.700.679		1.208.886	491.793	
R0160					
R0180					
R0220	41				
R0230					
R0290	9.273.629	7.572.950	1.208.886	491.793	
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR

Total available own funds to meet the MCR

Total eligible own funds to meet the SCR

Total eligible own funds to meet the MCR

SCR
MCR
Ratio of Eligible own funds to SCR
Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	9.273.629	7.572.950	1.208.886	491.793
R0510	9.273.629	7.572.950	1.208.886	491.793
R0540	9.273.629	7.572.950	1.208.886	491.793
R0550	9.048.539	7.572.950	1.208.886	266.703
R0580	2.963.371			
R0600	1.333.517			
R0620	3.1294			
R0640	6.7855			

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve
Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

	C0060	
R0700	8.042.152	
R0710	2.435	
R0720	466.726	
R0730	2.438.712	
R0740		
R0760	5.134.279	
R0770	520.443	
R0780	105.709	
R0790	626.152	

S.25.05.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)

Risk type		Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
		C0010	C0070	C0090	C0120
Total diversification	R0020	(4.889.481)			
Total diversified risk before tax	R0030	4.141.247			
Total diversified risk after tax	R0040	810.985			
Total market & credit risk	R0070	3.799.200	3.700.188		
Market & Credit risk - diversified	R0080	2.525.627			
Credit event risk not covered in market & credit risk	R0190	649.241	596.872		
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	R0200	649.241			
Total Business risk	R0270				
Total Business risk - diversified	R0280				
Total Net Non-life underwriting risk	R0310	3.488.876	1.822.740		
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	R0320	1.822.740			
Total Life & Health underwriting risk	R0400	565.685	403.724		
Total Life & Health underwriting risk - diversified	R0410	418.624			
Total Operational risk	R0510	460.242			
Total Operational risk - diversified	R0520	460.242			
Other risk	R0530	67.484			

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Total undiversified components	R0110	5.943.959
Diversification	R0060	(1.802.712)
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	10.960
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement, excluding capital add-ons	R0200	2.963.371
Capital add-ons already set	R0210	
of which, capital add-ons already set - Article 37(1) Type a	R0211	
of which, capital add-ons already set - Article 37(1) Type b	R0212	
of which, capital add-ons already set - Article 37(1) Type c	R0213	
of which, capital add-ons already set - Article 37(1) Type d	R0214	
Solvency capital requirement	R0220	2.963.371
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	(351.834)
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	R0310	(837.003)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	2.929.338
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	R0420	34.032
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF nSCR aggregation	R0450	Simplification at risk module level
Net future discretionary benefits	R0460	2.765.088

Yes/No

C0109
Approach to tax rate

Approach based on average tax rate	R0590	Approach not based on average tax rate
------------------------------------	--------------	--

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

		C0130
Amount/estimate of LAC DT	R0640	(837.003)
Amount/estimate of LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	(374.936)
Amount/estimate of LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	(462.067)
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Amount/estimate of Maximum LAC DT	R0690	(837.003)

5.28.02.01

Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

	Non-life activities		Life activities			
	MCR _(NLI) Result		MCR _(LI) Result			
	C0010	C0020	Non-life activities		Life activities	
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	1,703,867				
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) written premiums in the last 12 months
			C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		286,574	522,500		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		472,060	606,328		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040					
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		4,776,553	2,869,877		
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		655,136	888,568		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		39,206	23,973		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		1,789,267	1,219,343		
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		2,121,689	763,676		
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		153,881	25,976		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		37,094	18,180		
Assistance and proportional reinsurance	R0120		82,605	220,208		
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		30,758	66,387		
Non-proportional health reinsurance	R0140		2,354	551		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		304,738	61,336		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		1,436	26		
Non-proportional property reinsurance	R0170		128,472	4,434		

	Non-life activities		Life activities			
	MCR _(NLI) Result		MCR _(LI) Result			
	C0070	C0080	Non-life activities		Life activities	
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200					
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210				21,704,952	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220				2,765,082	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230				7,150,645	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240					
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250					43,491,597

	C0130
Overall MCR calculation	
Linear MCR	R0300 2,443,664
SCR	R0310 2,963,371
MCR cap	R0320 1,333,517
MCR floor	R0330 740,843
Combined MCR	R0340 1,333,517
Absolute floor of the MCR	R0350 8,000
Minimum Capital Requirement	R0400 1,333,517

	Non-life activities		Life activities	
	C0140	C0150	C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500 1,703,867		R0500 739,798	
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510 2,066,236		R0510 897,134	
Notional MCR cap	R0520 929,806		R0520 403,710	
Notional MCR floor	R0530 516,559		R0530 224,284	
Notional Combined MCR	R0540 929,806		R0540 403,710	
Absolute floor of the notional MCR	R0550 4,000		R0550 4,000	
Notional MCR	R0560 929,806		R0560 403,710	





RELAZIONI
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria
al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (la "SFCR") di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000504 - numero R.E.A. di Milano 606150 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1996

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 28 marzo 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.02.01.02 Balance sheet", "S.04.05.21 Premiums, claims and expenses by country", "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life insurance claims", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.23.01.01 Own funds", "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare le minacce alla stessa o le misure di salvaguardia applicate.

Milano, 5 aprile 2024

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)



UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria
al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria ("SFCR") di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.600.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 0034000064 - numero R.E.A. di Milano 006150 - P.IVA 00591231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1996

A member firm of Ernst & Young Global Limited



La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno Parziale, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno Parziale sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Milano, 5 aprile 2024

EY S.p.A.


Paolo Ancona
(Revisore Legale)

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it
tel. +39 051 5077111
fax +39 051 7096584

Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.456.338,00
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. 00818570012
P.IVA 03740811207
R.E.A. 511469

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo S.p.A.,
iscritta all'Albo Imprese
di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00006 e facente parte
del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società
capogruppo al n. 046

unipolsai.com
unipolsai.it



unipolsai.com
unipolsai.it

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna